SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 71 - Num. 106 - Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 5-6 Maggio 1937 - Anno XV - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — [illegible] — Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-059 - 53-951 — [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il comunicato ufficiale sui colloquî fra Mussolini e von Neurath

"Stretto parallelismo di interessi e identità di propositi„ - "Ogni sforzo per assicurare all'Europa le condizioni di una maggiore stabilità„

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce alle ore 12 ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, alla presenza del conte Galeazzo Ciano.

Alla fine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«Nel corso della sua visita a Roma il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath, ha avuto col Duce e col Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano una serie di cordiali colloqui, durante i quali sono stati esaminati i maggiori problemi politici ed economici che interessano la Germania e l'Italia.

«Gli scambi di idee ai quali tali colloqui hanno dato luogo hanno confermato ancora una volta lo stretto parallelismo di interessi e la identità di propositi dei due Paesi.

«E' stata quindi riaffermata la volontà dei due Governi di continuare a seguire una politica concorde per tutte le maggiori questioni, sulla base e nello spirito dei processi verbali italo-tedeschi firmati a Berlino nell'ottobre dell'anno scorso, la cui attiva applicazione è stata ragione di soddisfazione per l'Italia e per la Germania ed ha dato in pari tempo un concreto contributo alla causa della pace.

«Tali conversazioni hanno inoltre dato modo ai due Governi di riaffermare la loro precisa volontà di continuare a compiere per l'avvenire ogni sforzo che possa condurre ad una più vasta collaborazione anche con altre Potenze e che valga ad assicurare all'Europa le condizioni essenziali di una maggiore e più sicura stabilità politica ed economica».

Ora memorabile

Camicie Nere della Rivoluzione, uomini e donne di tutta Italia, Italiani e amici dell'Italia al di là dei monti e al di là dei mari, ascoltate!

Il Maresciallo Badoglio mi telegrafa: «Oggi, 5 maggio, alle ore 16, alla testa delle Truppe Vittoriose, sono entrato in ADDIS ABEBA».

Durante i trenta secoli della sua storia, l'Italia ha vissuto molte ore memorabili, ma questa di oggi è certamente una delle più solenni.

Annuncio al Popolo italiano e al mondo che la guerra è finita.

Annuncio al Popolo italiano e al mondo che la pace è ristabilita.

Non è senza emozione e senza fierezza che, dopo sette mesi di aspre ostilità, pronuncio questa grande parola, ma è strettamente necessario che io aggiunga che si tratta della nostra pace, della pace romana, che si esprime in questa semplice, irrevocabile, definitiva proposizione: «L'Etiopia è italiana!».

. . . . .

Questa d'oggi è una incancellabile data per la Rivoluzione delle Camicie Nere, e il Popolo italiano, che ha resistito, che non ha piegato dinanzi all'assedio ed alla ostilità societaria merita, quale protagonista, di vivere questa grande giornata.

Camicie Nere della Rivoluzione, uomini e donne di tutta Italia!

Una tappa del nostro cammino è raggiunta. Continuiamo a marciare nella pace, per i compiti che ci aspettano domani e che fronteggeremo con il nostro coraggio, con la nostra fede, con la nostra volontà.

Viva l'Italia!

(Dal discorso pronunciato dal Duce, dal balcone di Palazzo Venezia, il 5 maggio 1936)

L'eco a Parigi dei colloquî romani

Si riconoscono la necessità di trattare e la volontà costruttiva di Roma e Berlino

Parigi, mercoledì sera.

Nei brindisi tanto calorosi scambiati ieri sera tra il conte Ciano e von Neurath la stampa parigina ha visto la volontà, espressa in termini significativi, di escludere ogni proposito di blocco e di collaborare invece con tutte le Nazioni animate sinceramente da un [redacted] di pacifica intesa.

Un piano di intesa?

Non si tratta di una volontà — soprattutto per l'Italia — improvvisata per la circostanza, poichè, come nota il *Matin*, Mussolini ha sempre dichiarato che l'asse Roma-Berlino non è una barriera, ma un perno sul quale e intorno al quale si possono equilibrare e armonizzare tutte le forze pacifiche del nostro Continente.

Il *Jour* trova che nei discorsi dei predetti Ministri l'appello all'Inghilterra e alla Francia è visibile. La buona volontà franco-inglese corrisponderà alla buona volontà italo-tedesca? Londra e Parigi alimenteranno ancora dei malumori che agli occhi di Roma e Berlino creano una tensione internazionale ingiustificata?

Si prevede — sempre secondo gli ambienti giornalistici parigini — che Roma e Berlino proporranno quanto prima un piano di intesa o sotto forma di un nuovo Patto renano o sotto forma di una nuova carta generale europea.

«Nel nuovo Patto renano — prevede il *Figaro* — la neutralità belga dovrebbe sostituire l'ex zona renana smilitarizzata e del Patto stesso sarebbe escluso ogni riferimento agli accordi franco-sovietici».

I negoziati — il rilievo è fatto da tutti i giornali — sarebbero però subordinati al regolamento del conflitto spagnuolo mediante la installazione di un Governo esente da ogni influenza comunista. La Germania e l'Italia si impegnerebbero a rispettare l'integrità territoriale della Spagna a condizione che l'U.R.S.S. sia tenuta lontana dal Mediterraneo. Le grandi Potenze dovrebbero accettare come minimo [redacted] denominatore dell'intesa il riconoscimento della necessità di preservare la civiltà europea dal morbo comunista.

L'Ambasciatore francese a Berlino è stato chiamato a Parigi. Dopo che egli avrà conferito con il signor Delbos e dopo che questo ultimo si sarà consultato con il signor Eden, queste sfere diplomatiche [redacted] loro riserbo.

Intanto esse [redacted] informate, tanto dalle notizie giunte da Roma quanto da quelle giunte da Berlino — che l'Italia e la Germania non pensano per nulla ad un'alleanza militare e neppure — checchè ne dica l'*Oeuvre* — a contatti tra gli Stati Maggiori. L'asse Roma-Berlino è stato creato per servire gli interessi dell'Europa oltre che quelli propri ai due Paesi.

L'Europa Centrale

Il passaggio del generale Goering in Jugoslavia è ritenuto a Parigi molto importante, poichè si riconosce che «gli sforzi fatti per ridurre l'Austria in una combinazione anti-tedesca sono falliti».

Senza escludere la eventualità che Londra e Parigi comprendano in seguito l'utilità di non contrapporre la loro intesa a quella di Berlino e Roma, vi è da segnalare intanto che la stampa francese vuole ad ogni costo mettere in rilievo che «l'azione energica del signor Delbos nell'Europa centrale e balcanica avrebbe avuto nell'ultima settimana degli effetti [redacted] voli». Si fa anche osservare che il signor Benes asseconda del suo meglio Parigi poichè, pur di «creare un'atmosfera favorevole», farebbe dei sacrifici importanti in favore dell'Ungheria, in occasione dell'imminente conclusione del trattato commerciale tra Praga e Budapest.

E' lecito supporre che Parigi e Londra non si rifiuteranno all'apertura di negoziati con Berlino e [redacted], ma ad essi vogliono presentarsi nelle migliori condizioni, per realizzare le quali considerano indispensabile riacquistare, a qualsiasi prezzo, nell'Europa centrale e balcanica una parte dell'influenza perduta.

L'avanzata vittoriosa di Franco in Biscaglia e la rivolta sanguinosa degli anarchici di Barcellona sono avvenimenti che non mancano d'altra parte di pesare in senso conciliativo sull'atteggiamento dei governi inglese e francese.

Secondo il «Paris Midi» «Roma e Berlino domanderebbero alla Francia e all'Inghilterra di mettere le carte in tavola e di esaminare lealmente le possibilità di una collaborazione fra i due assi».

Il Duce visita le nuovi sedi della Banca del Lavoro e della Confederazione Artisti e Professionisti

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 9 di [redacted] il Capo del Governo si è recato a visitare la nuova sede della Banca del Lavoro che, su progetto dell'Accademico Piacentini, è sorta in via Veneto all'angolo della nuova strada che congiungerà i quartieri Ludovisi con piazza San Bernardo.

Il Duce, che vestiva la divisa di Comandante Generale della Milizia, era atteso dai Ministri Thaon di Revel, Alfieri, Lantini, Rossoni e Benni, dall'Accademico Piacentini, dal Governatore di Roma, dai sen. Bevione e Belluzzo, dall'on. Biagi e dai dirigenti della Banca del Lavoro con a capo il gr. uff. Osio.

Il lavoro già ferveva in tutti i reparti, e il Duce, prima della visita, ha sostato qualche tempo sulla via, ammirando la facciata del palazzo che guarda sulla nuova arteria che sarà aperta in un breve periodo di tempo.

Quindi, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti la Banca, ha visitato dapprima il salone del pianterreno, dove è stato accolto dal saluto al Duce, e poi la stanza delle cassette di sicurezza, la sede della filiale romana e tutti gli altri ambienti di direzione, contabilità, ecc.

Il grand'uff. Osio, nella sala di Direzione, ha brevemente esposto al Duce i dati dello sviluppo raggiunto dall'Ente; dopo di che il Capo del Governo ha lasciato la Banca fatto segno agli applausi della folla, che nel frattempo si era andata radunando in via Veneto.

Subito dopo il Capo del Governo si è recato a visitare la nuova sede della Confederazione Professionisti e Artisti in via Sicilia. Anche qui il Duce è stato ricevuto dalle autorità a cui si erano aggiunti i numerosi artisti e professionisti.

Accompagnavano il Duce i Ministri Lantini, Alfieri e lo hanno ricevuto all'ingresso del palazzo il Direttore Confederale, dottor Di Marzio, in [redacted] dell'on. Pavolini, inviato in America per celebrare la Fondazione dell'Impero, l'architetto dell'edificio, Broggi, e i più alti Funzionari Confederali.

Al saluto al Duce ordinato dal dott. Di Marzio ha risposto il formidabile «A noi» delle Camicie Nere che si schieravano sulla via Sicilia e all'ingresso della sede Confederale, attorno ai rispettivi gagliardetti sindacali.

Al grido delle formazioni nere si è fuso l'applauso caloroissimo della folla, anche qui raccoltasi densissima per salutare e acclamare il Duce. Egli ha visitato uffici, impianti e sale di rappresentanza salutato al Suo passaggio dai funzionari che erano ai rispettivi posti di lavoro e, dopo essersi particolarmente soffermato nella biblioteca, ricca di volumi e di pubblicazioni periodiche, è disceso nel teatro, la cui ampia aula era gremita da professionisti e da artisti che all'entrare del Duce l'hanno salutato con una entusiastica intensissima dimostrazione.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto l'ingresso del Duce, ha preso la parola il Direttore Confederale, il quale ha ringraziato il Duce per aver voluto visitare questa Casa dei Professionisti e degli Artisti, nata con il loro contributo al tempo delle sanzioni, ma che inizia la sua vita, che sarà intensamente operosa, nel primo anniversario della conquista dell'Impero. Al termine delle parole del Direttore Confederale la dimostrazione al Duce si è rinnovata più vibrante, più alta.

Il buon andamento dei Titoli di Stato

Orientamento del risparmio verso i valori a reddito fisso

ROMA, mercoledì sera.

Da qualche giorno le borse italiane presentano un accentuato interessamento per i titoli di Stato.

La Rendita 5% che si mantiene stabilissima al di sopra di 92 per cento è stata richiesta per importanti partite progredendo fino a 92,55. L'inizio della settimana conferma la fermezza dei prezzi. Martedì è continuato l'eccellente contegno tanto che dopo avere sfiorato il prezzo di 93 per cento la Rendita quotava al listino 92,87. Sostenuto anche il Redimibile.

Questo orientamento del risparmio verso i titoli a reddito fisso, titoli cioè che si trovano al di fuori delle correnti speculative e che offrono insieme a un alto reddito la sicurezza dell'investimento, è una delle caratteristiche dei mercati finanziari italiani.

Diminuzione di dissesti e incremento edilizio

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia di Roma pubblicando la documentazione del miglioramento generale del tono della vita economica italiana segnala la diminuzione dei fallimenti e dei protesti cambiari.

Nel primo trimestre di questo anno i fallimenti dichiarati, compresi i piccoli fallimenti iniziati da Preture, sono stati 1953, contro 3130 nel primo trimestre del 1936. I protesti cambiari elevati nel primo trimestre di quest'anno sono stati 128.379, per un ammontare di 86 milioni 185 mila lire contro 183.482 per un ammontare di 169.377.000 lire nel primo trimestre dell'anno scorso.

E' del pari significativo un aumentato ritmo delle costruzioni edilizie. Nelle 17 principali città del Regno sono stati approvati nel primo trimestre di quest'anno progetti per la costruzione di 5182 appartamenti comprendenti 20.575 stanze.

In confronto al primo trimestre dell'anno scorso vi è un aumento di 1910 appartamenti.

Adunate di folla per riascoltare il discorso del Duce

Roma, mercoledì sera.

La radiotrasmissione del discorso che il Duce pronunciò il 5 maggio dell'anno scorso per annunziare al Popolo italiano che la guerra era finita con la completa vittoria delle nostre armi, ha radunato nelle sedi dei Gruppi Rionali Fascisti tutti i Camerati dei singoli rioni e quartieri.

Per disposizione della Federazione dell'Urbe potenti altoparlanti erano stati installati presso ogni Gruppo Rionale.

L'esplosione di un ordigno sull'espresso Bordeaux-Marsiglia

Tre feriti - Due vagoni fuori uso

Marsiglia, merc. sera.

Verso le ore 5 di stamane in un vagone dell'espresso proveniente da Bordeaux e diretto a Marsiglia è avvenuta un'esplosione che ha provocato pure l'incendio del vagone seguente. Tre viaggiatori sono stati leggermente feriti. Pare che l'incidente debba attribuirsi ad un ordigno trasportato nel vagone stesso.

GIORNO PER GIORNO

Addis-Abeba

Dodici mesi or sono, proprio a quest'ora, il Maresciallo Badoglio e le sue truppe occupavano Addis Abeba. La città era saccheggiata dai soldati del negus ed i bianchi, in prima linea francesi ed inglesi, che avevano tanto sperato nella nostra sconfitta, invocavano il nostro intervento.

Una grande giornata quella del 5 maggio 1936. Perchè molte grandi vittorie ha riportato l'Esercito italiano, ma quella di Addis Abeba è stata rapida, completa, definitiva, con un numero limitato di lutti. Una vittoria che ha soddisfatto l'orgoglio italiano. Vi era una vecchia sconfitta da rivendicare e dietro le spalle del negus tutta l'Europa e grande parte del mondo coalizzati contro di noi.

Dalla vittoria del 5 maggio è nato l'Impero italiano in Africa. Una data indimenticabile; sarà ricordata attraverso i secoli.

Logica fretta

Appena il Duca di Windsor ha avuto la certezza che il divorzio della ex-signora Simpson era definitivo, non ha perso un minuto ed è partito subito per il castello di Candé ad abbracciare la compagna di ieri che domani sarà sua moglie.

Una logica fretta. Lui e lei hanno superato i quarant'anni. Lo sport e la fantasia possono prolungare, ma non troppo, una giovinezza ormai finita. Non hanno un minuto da perdere e probabilmente non l'hanno perduto.

il lettore

La sommossa anarchica divampa nell'Aragona e presso i Pirenei

Un comunicato di Companys sui tentativi per raggiungere una tregua - La vittoria degli anarchici considerata come un colpo mortale all'influenza del Governo sovietico in Spagna

Salamanca smentisce le notizie sugli inesistenti successi rossi

Parigi, mercoledì sera.

Secondo le ultime informazioni, mentre Companys, assediato dagli anarchici al Palazzo della Generalità, fa appello alle truppe del fronte di Aragona, gli anarchici lanciano dalla stazione radio di cui si sono impadroniti appelli alla polizia, invitandola «a schierarsi col popolo».

L'ufficio stampa del Governo catalano a Parigi, pur ammettendo la gravità della sommossa e il numero elevato delle vittime, comunicava stanotte che la repressione è stata immediata e vigorosa, che la Generalità è nuovamente padrona della situazione, che le forze regolari le sono rimaste fedeli e che le esortazioni alla calma fatte da Companys e dagli altri Ministri sono state ascoltate.

Traffico interrotto alla frontiera

Ma tali informazioni sono contraddette da quelle giunte stamane nelle prime ore da Perpignano e colà recate da alcuni fuggiaschi che hanno potuto passare clandestinamente la frontiera chiusa da ieri mattina. Secondo queste informazioni, la frontiera è bloccata da pattuglie di anarchici armati i quali guardano in cagnesco i doganieri e carabinieri della Generalità, relegati in seconda linea e coi quali, da un momento all'altro, possono entrare in conflitto.

Il traffico stradale e ferroviario è completamente interrotto e nessun veicolo ha attraversato da ieri il confine.

Stando ad informazioni del Daily Mail, edizione continentale, durante la sanguinosa battaglia svoltasi ieri per le vie di Barcellona, alcune migliaia di persone sarebbero rimaste uccise o ferite. La lotta continua senza che per ora sia possibile prevederne l'esito.

Il Petit Parisien conferma che il prefetto dei Pirenei orientali ha tentato invano di entrare in comunicazione col console di Francia a Barcellona. Si è potuto, tuttavia, sapere che un distaccamento di marinai francesi è attualmente alloggiato nei locali di una banda francese vicino al Consolato. Sembra che gli anarchici, sotto la minaccia di essere disarmati a profitto degli altri partiti estremisti, abbiano voluto giuocare la loro ultima carta.

Secondo informazioni dirette da Barcellona, durante tutta la serata di ieri i capi delle varie organizzazioni sindacali e politiche riunite alla Generalità hanno cercato invano una soluzione alla grave situazione. Il Governo della Generalità sperarebbe, secondo notizie da Barcellona, di potersi rendere padrone della situazione entro oggi.

A Puigcerda e Seo de Urgel

La situazione è specialmente grave nella Cerdagna alla frontiera franco-catalana.

L'Excelsior è informato da Perpignano che in questa regione possono scoppiare da un momento all'altro dei conflitti, poichè la Generalità, d'accordo con Valencia, tenterà di riconquistare i municipi e tutti i servizi pubblici delle principali città catalane in mano degli anarchici.

Due comitati anarchici, quelli di Puigcerda e di Seo d'Urgel hanno rifiutato categoricamente di rimettere i loro poteri ai rappresentanti della Generalità. Le due città sono ora circondate da truppe leali. Tuttavia parecchi soldati valenciani hanno disertato e si sono messi a disposizione dei comitati anarchici che armano di fucili e di mitragliatrici tutti i loro aderenti.

Le truppe governative hanno barricato il ponte di Bar sulla Segre e interrotto le linee telefoniche con Barcellona. La popolazioni sono terrorizzate per la prospettiva di una prossima battaglia.

Anche la strada che conduce da Puigcerda a Seo d'Urgel è stata sbarrata con trincee e filo spinato da parte delle truppe governative che vanno accerchiando Puigcerda.

Guardie d'assalto catalane sono ugualmente giunte presso Figueras e Junquera, ma i miliziani anarchici che si trovano in questi villaggi rifiutano di farle entrare nei due abitati. Ci si aspetta da un momento all'altro un sanguinoso conflitto.

Ordini alle navi russe

Negli ambienti rivoluzionari spagnoli di Parigi regnava stanotte grande inquietudine. La situazione era considerata gravissima, dato che gli anarchici costituiscono il gruppo politico meglio organizzato della Catalogna. Soprattutto inquieti si era alla sede del partito comunista francese, e secondo quanto informa il Jour, anche all'ambasciata sovietica.

La vittoria degli anarchici sarebbe, infatti, un colpo mortale per la propaganda e l'influenza sovietica in Spagna. Perciò, durante la notte, stando allo stesso giornale, i comandanti delle navi russe che si trovano nei porti di Barcellona e di Valencia hanno avuto per radio la consegna di Mosca da trasmettere ordini ai rappresentanti diplomatici sovietici nelle due città.

Imbarazzatissima è stamane la stampa francese del fronte popolare che, o tace gli avvenimenti, come fa il socialista Populaire, o ridicolmente li attribuisce, come fa l'Humanité, a un complotto fascista. Altri giornali esprimono inquietudine per questi gravi avvenimenti che si svolgono in prossimità della frontiera francese e affermano che la responsabilità ne ricade sul Governo catalano che non ha mai saputo imporre la propria autorità e ha lasciato che gli estremisti esercitassero impunemente il terrore nella Catalogna.

Inquietudine suscita anche, in taluni organi della stampa parigina, l'affluenza di rifugiati di Bilbao, che, si osserva, creerà alla Francia delle gravi difficoltà per il loro alloggio, imponendo spese ingenti. Qualche giornale nota ironicamente che l'Inghilterra, dopo avere preso questa iniziativa, non mostra nessuna voglia di sopportarne l'onere e vorrebbe che tutti i rifugiati fossero ospitati in Francia; nemmeno gli aderenti al fronte popolare sembrano convinti della grande campagna umanitaria inscenata dai loro giornali per lo sgombro di Bilbao.

La versione di Companys sulla situazione di Barcellona

Parigi, mercoledì sera.

L'Ufficio stampa ed informazioni del Governo della Generalità di Catalogna a Parigi ha diramato questa mattina il seguente comunicato:

«Alcuni gruppi che da parecchi giorni erano in disaccordo con il Governo della Generalità di Catalogna hanno dichiarato lo sciopero generale a Barcellona, provocando dei perturbamenti nei sobborghi della città in cui si sono avuti parecchi morti e feriti. Tutte le forze al servizio della Generalità hanno impedito l'allargamento del movimento stesso. L'appello alla calma del Presidente Companys è stato seguito da una tranquillità che regna completa in tutta la città. Una riunione dei responsabili delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici si sta attualmente svolgendo alla Generalità sotto la presidenza di Companys. La Generalità ha tutti i poteri nelle mani e tutte le notizie tendenti a presentare la situazione come divenuta delicata sono prive di ogni fondamento».

Oggi che la sommossa anarchica lo tiene assediato nel Palazzo della Generalità di Barcellona, Companys difficilmente potrà ritrovare questo sorriso del momento in cui ricevette gli commissari sovietici inviati da Mosca a portargli aiuto

Recisa risposta ai propalatori di false notizie

Salamanca, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale del Quartiere Generale smentisce recisamente le notizie circa pretese vittorie parziali delle milizie separatiste sul fronte di Bilbao, diffuse dalle stazioni radio rosse e accolte dalla stampa di alcuni Paesi. Il comunicato conferma che, malgrado la notevole superiorità numerica, i separatisti vennero regolarmente battuti su tutti i settori: di Bermeo, Mundaca, Guernica dai legionari nazionali i quali, con audace ed abile manovra, obbligarono il nemico ad abbandonare importanti posizioni, infliggendogli gravi perdite e catturando un copioso bottino. Vengono smentite anche le notizie relative ai prigionieri nazionali il cui numero è insignificante. Evidentemente la campagna di alcuni giornali esteri risponde al proposito di tentare un disperato salvataggio dei separatisti baschi, intorbidando l'atmosfera internazionale con false notizie destinate ad attenuare l'impressione delle precise accuse mosse dal generale Franco circa illecite ingerenze straniere.

Successi dei nazionali su tutti i fronti

L'aviazione rossa continua a bombardare le popolazioni indifese

Salamanca, merc. sera.

I nazionali hanno occupato, nel settore di Teruel, parecchie posizioni nelle quali i rossi si erano saldamente trincerati. L'abile manovra delle forze [redacted] ha costretto i marxisti a ripiegare in disordine.

Sul fronte di Bisvaglia i nazionali hanno effettuato nuove rettifiche della linea avanzata. Nel settore di Bermeo hanno occupato posizioni avversarie, senza incontrare troppa resistenza. I rossi fanno saltare tutti i ponti, per ostacolare l'avanzata dei nazionali.

Sul fronte delle Asturie i nazionali hanno spezzato all'inizio un violento attacco dei rossi contro le posizioni di Naranco.

L'aviazione rossa continua, intanto, a bombardare le città indifese nei territori occupati dai nazionali. Alle vittime fatte nella popolazione civile di Saragozza si aggiungono ora quelle di Valladolid: 60 morti e 110 feriti.

L'Ammiragliato inglese invia due unità nella rada di Barcellona

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato ha inviato nella rada di Barcellona l'incrociatore Despatch di 4850 tonnellate e il cacciatorpediniere Hostile. Le due unità, unitamente al cacciatorpediniere Gipsy che già si trova in quelle acque, avranno il compito di proteggere i cittadini britannici per il caso in cui i torbidi venissero ad aggravare la situazione della capitale catalana.

La radio di Barcellona chiede ansiosamente medici e donatori di sangue

Cerbère, mercoledì sera.

Sulla scorta delle notizie pervenute nella notte da Barcellona e da quanto si può concludere dagli appelli radiodiffusi dalle stazioni catalane, i sanguinosi torbidi scoppiati a Barcellona hanno avuto per origine il tentativo del Governo della Generalità di requisire le armi detenute dagli elementi che sfuggono al controllo del Governo e di esercitare un più stretto controllo sulle comunicazioni telefoniche.

Gli anarchici, giudicandosi colpiti dalle misure, sono scesi nelle strade, assaltando la forza pubblica e occupando un certo numero di edifici nei sobborghi, soprattutto a Sans e ad Hospitalet. Gli anarchici avevano piazzato le mitragliatrici in numerosi punti strategici e sono stati padroni assoluti di quei quartieri e in modo speciale di Hospitalet, dove hanno proclamato con grandi clamori il «comunismo libertario».

Violenti scontri si sono prodotti tra la forza pubblica, appoggiata da elementi per la maggior parte socialisti, e i rivoltosi. Le perdite sono state gravi da ambo le parti. Il numero delle vittime non è noto, ma, a giudicare dagli appelli lanciati per chiedere medici e donatori di sangue, deve essere elevato.

Un figlio di Primo de Rivera sarebbe in salvo a Varsavia

Come hanno lasciato Madrid settanta spagnoli rifugiati presso la Legazione polacca

Varsavia, mercoledì sera.

Sono arrivati a Gdynia settanta immigrati politici spagnoli che, ricoverati durante le prime giornate del terrore rosso nella Legazione di Polonia a Madrid, hanno potuto imbarcarsi, poi, a Valencia, sul piroscafo polacco Wilia.

I profughi, che hanno con loro undici bambini e nove donne, sono per lo più docenti di università e di scuole medie e avvocati.

Secondo alcuni giornali sarebbe fra essi un figlio di Primo De Rivera. Tutti sono stati accolti con viva simpatia dalle autorità polacche e destinati al loro arrivo a Gdynia, in una Casa di Emigranti.

Secondo il racconto di uno dei profughi, molto emozionanti sono stati l'uscita dalla Legazione polacca ed il percorso attraverso le vie di Madrid.

Il 18 aprile, alle 23, dalla Legazione uscirono tre autocarri, battenti bandiera polacca, su cui presero posto i settanta spagnoli. Ai lati degli autocarri ed in coda ad essi erano auto con una decina di miliziani.

Giunti la mattina dopo a Valenza, i profughi passarono per il Commissariato di polizia nel porto sotto la vigilanza di un centinaio di soldati con le baionette. Furono controllati i loro passaporti e le carte di identità, specie nei riguardi del servizio militare. L'intervento energico del Ministro polacco evitò il fermo di due ufficiali.

Vapore francese destinato allo sgombro di Bilbao fermo per l'ostilità dell'equipaggio che vuol quattrini

Parigi, mercoledì sera.

Il vapore francese *Marguita*, che doveva lasciare Bordeaux diretto a Bilbao per prendere parte alle operazioni di sgombero della popolazione civile di Bilbao, è rimasto all'ancora in seguito al rifiuto dell'equipaggio di partire, senza la concessione di un'indennità speciale per i rischi della guerra. Gli armatori hanno rifiutato di accogliere la richiesta. Delle trattative sono attualmente in corso.

La novella di STAMPA SERA

Emozioni di volo

Per poter giungere in tempo alla grande festa intima che una famiglia amica celebrava in un castello situato nei dintorni di Arras, Mr. Arturo Morrisey e la sua giovane sposa Edith erano stati costretti a noleggiare un aeroplano presso un campo di aviazione situato a pochi chilometri dalla loro villa che si trovava alle porte di Brighton. Era da tempo, del resto, che Edith attendeva il compimento della promessa fattagli dal marito, di portarla a fare una gita aerea, ed ella fu lietissima che si fosse finalmente presentata l'occasione favorevole.

La partenza dall'aerodromo doveva avvenire alle 8, ma una improvvisa indisposizione del pilota e la conseguente ricerca di un sostituto, la fece ritardare di circa mezz'ora. Il nuovo pilota, tale Blisset, non faceva parte del personale del campo, ma godeva ottima fama. Era disponibile perchè in convalescenza dopo un grave esaurimento nervoso dovuto a un eccesso di lavoro faticoso e difficile. Il viaggio si svolse benissimo e si concluse con un perfetto atterraggio sulla grande spianata prospicente il castello. Il pilota non volle allontanarsi dall'apparecchio, neppure per il pranzo e per la cena; verso sera verificò attentamente che tutto fosse in ordine, poi si allungò su una sedia a sdraio, e rimase in attesa dell'ordine di partenza. Ma fu solo verso le quattro del mattino che i coniugi Morrisey si congedarono dai loro ospiti e ripresero posto nella carlinga; fra gli applausi dei presenti, il piccolo apparecchio, dopo pochi minuti, decollava regolarmente, puntava verso la Manica e prendeva rapidamente quota; per qualche istante ancora il suo fanale bianco brillò come una stella che errasse in mezzo alle miriadi di altre stelle che punteggiavano il cupo azzurro del cielo, poi si eclissò.

L'arrivo all'aerodromo avrebbe dovuto avvenire verso le 6. Nulla si opponeva ad una marcia regolare; sgombro completamente di nubi il percorso; vento pressochè insignificante.

Soddisfatti delle giocondе ore trascorse presso gli amici, senza preoccupazioni per il domani, i due sposi, dopo aver scambiato le loro impressioni, si assopirono beatamente. Nulla avevano da temere data la calma regnante all'intorno e l'esperimentata capacità del pilota. Fu solo quando i raggi del sole attraversarono violentemente gli oblò, che i coniugi Morrisey si risvegliarono. A fatica sollevarono le palpebre e si sorrisero gentilmente come per darsi il buon giorno. Sbadigliando, Arturo guardò distrattamente l'orologio e notò che erano le 7.

— Strano — mormorò —, siamo in ritardo di un'ora...

Alla moglie che gli chiese dove si trovavano rispose:

— Dovremmo essere già scesi; ho un sonno...

Poi, alzatosi per sgranchirsi le gambe, si avvicinò a un finestrino; ma aveva appena gettato uno sguardo all'esterno che ebbe un gesto di viva sorpresa.

— Che c'è? — domandò Edith; e presa da inquietudine si alzò e si avvicinò al marito. Ma anch'essa guardando al di fuori, si rese conto della anormalità della situazione e disse:

— Ma dove siamo, Arturo? Non vedo che mare...

— Hai ragione — balbettò impensierito il marito —; questo fatto è ben strano.

E siccome la donna mostrava di essere già in preda alla più viva agitazione, le disse dolcemente:

— Vatti a sedere e sta calma. Chiederò spiegazioni al pilota.

Uscì dalla cabina e con cautela si avvicinò a Blisset; notò con piacere che era calmissimo e guidava con assoluta sicurezza. Morrisey gli gridò in un orecchio:

— Vi siete sbagliato di direzione?

Blisset scosse energicamente il capo in segno di diniego.

— Dovremmo già essere al campo di Brigton.

— Già passato da un pezzo.

— Ma allora dove andate?

— A New York. Roosevelt vi attende per un grande ricevimento.

Il tono col quale Blisset parlava, l'impossibilità che egli potesse permettersi di celiare, il fatto che l'apparecchio era avviato veramente verso l'Oceano convinsero il disgraziato Morrisey che il pilota era fuori di senno. Tentò di fargli comprendere che il ricevimento del signor Roosevelt non lo interessava affatto, ma Blisset non gli diede retta. Lo invase allora una angoscia terribile, un senso di disperazione, un terrore folle. L'impossibilità assoluta in cui si trovava di impedire la pazza corsa verso la morte gli ottenebrò il cervello. Non riusciva più a pensare. Si ricordò soltanto che al campo gli avevano detto che la benzina era sufficiente per sei ore di volo normale. Dunque fra un'ora era la catastrofe. Davanti ai suoi occhi balzò la dolce figura della sposa che, ignara, si trovava ormai con lui, come quel pilota demente, sulla soglia della morte. Bisognava avvertirla, prepararla. Compito straziante dire a una giovane donna che si adora: preparati a morire. Ebbe per un istante l'idea di usare la forza, di tentare di intimidire il pilota; ma la scacciò perchè assurda. Meglio, forse, usare la dolcezza. Strappò un foglio dal taccuino e scrisse:

— Grazie vostro eccellente progetto. Vado a parlarne a mia moglie.

Blisset sorrise soddisfatto. Allora Arturo, tremante per l'emozione che lo torturava, tornò accanto alla moglie e in poche parole la mise al corrente della terribile situazione. La donna impallidì; ma non diede in smanie, non disse vane parole. Buttò le braccia al collo del marito e lo baciò teneramente. Quel bacio e quell'abbraccio erano forse la conclusione della loro vita. Così, stretti uno all'altro, attendevano o la morte o un miracolo. Edith credeva al miracolo che doveva ispirarle il mezzo di sfuggire al terribile destino. A un tratto si staccò da Arturo e si avviò verso il pilota, gli pose una mano sulla spalla, lo guardò con dolcezza, gli sorrise. Blisset era raggiante. Allora la donna gli gridò:

— Bravo! Avete avuto un'ottima idea. Ma avrei bisogno d'un favore... me lo fate?

Blisset premurosamente rispose di sì con un cenno del capo. Edith scrisse allora su un foglietto:

— Vorrei mettermi la mia collana di perle per far invidia alle americane. Potete tornare a Brigton un momento? Vi sarò riconoscente...

Presentò la sua richiesta col sorriso sulle labbra ma col cuore stretto nella morsa di una angoscia mortale. L'istante era decisivo per la vita di tre persone. Un povero pazzo diventava in quel momento l'arbitro assoluto del loro avvenire. Egli poteva riportar lei e il marito alla loro casa, al nido di recente costruito, e poteva lanciarli in una folle avventura che non aveva altro sbocco che la morte, una inutile e sciocca morte. Dagli occhi di Edith, spasmodicamente fissi sul volto del pilota, pareva sprigionarsi un fluido magnetico che doveva influire sulla decisione di Blisset. Il pazzo lesse, sorrise, guardò la donna con occhi vivaci che indicavano il piacere di favorire una civetteria femminile più che logica, e gridò la sua risposta:

— Subito, signora, subito; abbiamo tempo!

E mentre il pilota manovrava prontamente per tornare indietro, Edith tremante di gioia, col cuore che pareva spezzarle il petto, tornò da Arturo, lo abbracciò e non ebbe che la forza di dirgli:

— Siamo salvi.

Poco più di un'ora dopo, con perfetta manovra, l'aeroplano si posava sul campo; Arturo ed Edith balzavano a terra e solo allora ebbero la certezza assoluta d'essere scampati al pericolo. Riferito l'incidente alla direzione dell'aerodromo, tornarono rapidamente alla loro villetta, ad assaporare le delizie di quel nido che avevano paventato di non più rivedere.

Dida

Una croce comparsa sulla Luna è stata vista da Linz

Vienna, mercoledì sera.

La sera del 27 aprile, alcuni abitanti di Linz hanno notato sulla luna una croce, chiaramente visibile per circa un'ora.

I primi a dare notizia del fenomeno sono stati i coniugi Paulczynski, ma se non fossero sopravvenute altre testimonianze, la loro comunicazione sarebbe stata accolta con scetticismo. Una testimonianza importante è considerata quella del personale della stazione ferroviaria, che afferma essere stato il segno della croce luminosissimo. Dapprima apparve sulla luna l'asse verticale, le cui estremità — superiore e inferiore — terminavano un po' confusamente alla maniera di raggi. Dopo una decina di minuti spuntò anche la traversa, però non nel mezzo dell'asse verticale, bensì esattamente come nelle croci, nella metà superiore.

Il fenomeno, che fece impressione grandissima, durò fino alle due di notte.

All'Esposizione canina di Berlino

Alcuni magnifici esemplari canini in mostra all'Esposizione di Berlino. La importante rassegna ha posto in linea diverse centinaia di questi animali, scelti fra tutte le svariate razze

Nell'anniversario della partenza da Quarto

Perchè fu pubblicato a Torino il romanzo "I Mille di Marsala„ di Giuseppe Garibaldi

Ritiratosi a Caprera per riposarsi, non pensando certo che poco dopo avrebbe preso parte alla campagna di Francia, tra il finire del 1870 e la primavera del 1871, il Generale Giuseppe Garibaldi si dedicò a scrivere un romanzo. Quando però riprese la spada per recarsi a battagliare ed a vincere nei Vosgi, Garibaldi non depose la penna.

Nella sua Caprera

Molte pagine de «I Mille di Marsala» il Generale le scrisse appunto tra una sosta e l'altra della guerra ultima che combatteva, il vittorioso di Digione sostando a Marsiglia, a Bordeaux ed in altri centri minori, in una tenda come in una stanza d'albergo, riprendeva le sue cartelle e continuava l'opera sua di scrittore. C'era con Garibaldi, durante tutta la campagna dei Vosgi, quale medico capo dei volontari italiani, il dottor Timoteo Riboli, già suo medico anche a Monterotondo ed a Mentana, pel quale aveva molta fiducia e stima, come lo dimostra anche la corrispondenza del Generale indirizzatagli per ottenerne consigli per la salute, direttive di cura e indicazioni di medicinali in più casi notevoli di bisogno, anche da Caprera.

Fotografia di Garibaldi inviata nel [illegible] al dottor Timoteo Riboli

Dopo la campagna di Francia il dott. Riboli si stabilì ancora a Torino, dove era sempre fra i primi per ogni dimostrazione od attività patriottica: egli fu anzi in Torino il fondatore della Società per la protezione degli animali e di alcune altre associazioni umane ed umanitarie.

Tornato nella sua Caprera, Garibaldi si affrettò a terminare il suo romanzo dei «Mille» anche per una chiara ed impellente ragione: egli aveva bisogno di denaro. Se la miseria non lo assillava proprio con la massima urgenza, non nuotava tuttavia nelle ricchezze: il frutto delle sue attività letterarie gli serviva per andare avanti con qualche comodità, poichè fino ad allora non gli era stato dato quell'assegno che poi fu votato dal Parlamento e ne sistemò la situazione finanziaria.

Perciò quando nel 1872, nel marzo, il romanzo era già stato ricopiato nella stesura definitiva ed era pronto per essere passato alla stampa, Francesco Cucchi, il quale si occupava degli affari editoriali del Generale, cercò un editore trattando l'affare. L'editore dei precedenti romanzi di Garibaldi era stato il Rechiedei di Milano, il quale ne aveva pubblicato «Clelia» ed aveva trattato per «Cantoni il volontario».

Rechiedei era l'editore di Manzoni e ci teneva ad essere l'editore esclusivo di Garibaldi, tanto più che un fratello dell'editore era stato a combattere con i Mille ed era caduto gloriosamente a Palermo. Ma... quando Cucchi offerse il nuovo romanzo «I Mille» ne chiese in compenso trentamila lire: le trattative non approdarono e bisognava perciò rivolgersi altrove. Garibaldi quindi scrisse a Torino, al dott. Timoteo Riboli, pregandolo di interessarsi a trovare un editore. Scriveva il Generale: «Capite che io fo il romanziere non per essere un letterato ma per far soldi...». E Riboli che per tante ragioni voleva accontentare Garibaldi, si diede attorno per cercare l'editore, in Torino ed anche fuori: ma il risultato fu negativo.

Il manoscritto de «I Mille» fu inviato da Garibaldi al Riboli l'8 ottobre 1873... la prima edizione uscì alla fine di luglio del 1874.

Come si era potuto finalmente pubblicare il romanzo?

Nessuno, nè in Torino nè in altra città piemontese, volle acquistare per 30.000 lire il romanzo di Garibaldi; tanto più che tutti i librai osservavano come i volumi del Generale non incontravano compratori: «Clelia» e «Cantoni il volontario» giacevano nelle vetrine e nei magazzini invenduti: i pochi garibaldini ardenti non erano sufficienti per costituire un «pubblico». Il dott. Riboli aveva passato il manoscritto a diverse case editrici e chi doveva giudicare in merito al «valore letterario ed artistico» dell'opera dava responsi tutt'altro che favorevoli.

«I Mille» avevano di bello il titolo: ma pel resto, dicevano, si trattava di reminiscenze di Victor Hugo, di Grossi, di D'Azeglio e d'altri romanzieri in voga: particolarmente imitato e saccheggiato pareva il Guerrazzi, per lo stile e il tono aggressivo e violento. Giudizio artistico adunque negativo. Inoltre un tono polemico anticlericale spinto all'eccesso ed anche qualche violenta tirata ed amara satira contro i sacerdoti ed il loro capo e maestro. Editorialmente, dunque, nulla da fare: ed erano offerte di poche migliaia di lire, che Garibaldi rifiutava.

Timoteo Riboli

Un faticoso lavoro

Timoteo Riboli d'altra parte voleva riuscire a pubblicare il volume per accontentare Garibaldi ed allora tentò un'altra via. Sarebbe stato egli stesso l'editore, se fosse riuscito a raccogliere un numero sufficiente di sottoscrizioni fra gli amici suoi e fra i seguaci di Garibaldi. Incominciò un lavoro faticoso ed assiduo ed aiutato dal generale [illegible] che gli passava liste di nomi di amici del Condottiero, potè riunire un buon numero di sottoscrittori: 4388 copie di «I Mille» erano state impegnate, per l'importo di 21818 lire, in ragione di cinque lire la copia.

Tra i sottoscrittori più noti v'erano: Cairoli, Cucchi, Elia, Avezzana, Fabrizi, Filopanti, Bizzoni, Albanese; tra coloro che non solo si impegnarono per sè, ma anche per altri, vi erano i nomi di Raffaele Rubattino, Giorgio Pallavicino, Giuseppe Zanardelli, Achille Sacchi, Benedetto Musolino, Matteo Renato Imbriani, Mauro Macchi, Giorgio Bratianu i quali avevano raccolto tutti un bel numero di adesioni. Il dott. Riboli si recò alla tipografia Camilla e Bertolero e concordò l'edizione: tiratura 5000 copie, oltre a 20 copie in carta speciale per omaggi; spesa lire 10.000 in ragione di due lire la copia. Dedotte le spese delle venti copie speciali e qualche altra per spedizioni ecc., a Garibaldi vennero inviate come ricavo netto dell'edizione L. 11850.

L'edizione bolognese

Se finanziariamente Garibaldi fu contento, non lo fu per la parte tipografica e per la correzione del testo. La Tipografia Camilla e Bertolero era fra le migliori d'allora, ma per quanto le bozze fossero state corrette dall'ingegnere Canevazzi con ogni cura, del che Garibaldi lo ringraziò con un'affettuosa lettera, il volume uscì scorretto, mancante di alcuni nomi dei Mille, con qualche salto del testo, sicchè il Generale se ne lamentò assai. Tuttavia «I Mille» andarono: sicchè nel 1874, in dicembre, ne usciva un'altra edizione di 3000 copie dalla Zanichelli di Bologna e ne furono eseguite traduzioni in inglese, in tedesco, in francese ed in russo.

A tutto questo lavoro editoriale attese con passione il dott. Riboli al quale rimase il manoscritto originale, malgrado che Garibaldi lo lasciasse in proprietà ai figli Manlio e Clelia. Passò invece agli Armosino, finchè Donna Clelia lo donò al Museo del Risorgimento di Roma.

C. Belviglieri

Chi sarebbe il "Nuovo Edipo„

La teoria dei "ricorsi„ e la ruota del Lotto

Napoli, mercoledì sera.

Si è sulle tracce del famoso «nuovo Edipo» il cabalista che ha sfidato il suo avversario di Pavia il prof. Perni?

Le ricerche giornalistiche fatte finora non hanno dato nessun risultato positivo, ma forse fra breve tempo, forse domani stesso, il mistero potrà essere svelato. Come è noto, l'uomo che si cela sotto lo pseudonimo di «nuovo Edipo» si fa inviare la corrispondenza «fermo posta» a Napoli, dove ha una cassetta. Dalle indagini è risultato che il titolare della cassetta postale è certo Giovanni Bondi, il quale ritira la corrispondenza diretta al «nuovo Edipo» e la consegna a una segretaria del cabalista, certa Gemma Stibel, nativa di Trieste.

Lo stesso Bondi non conosce il «nuovo Edipo». Dove costui si celi, e perchè non si faccia vivo di persona non è ancora assodato con precisione, ma, attraverso qualche indiscrezione, si è potuto assodare che il misterioso uomo non è un napoletano, ma un siciliano, che ha vissuto per lungo tempo all'estero studiando la cabala, alla quale ha dedicato molti anni della sua attività.

Nei suoi calcoli — dicono i di lui fautori — egli applica nulla meno che la teoria di G. B. Vico cioè che nella storia dell'umanità ogni cosa, ogni evento ha i suoi corsi e ricorsi: i ritorni sono fatalmente certi. Così anche per i numeri estratti dalla ruota del Lotto egli dice di applicare questa teoria, specialmente agli ambi, ove le combinazioni sono meno numerose e quindi di più facile e frequente «ritorno».

Di più per ora non è possibile dire.

Centosedici ritratti giunti da Vienna alla Mostra Gonzaghesca

Mantova, mercoledì sera.

Continuano a giungere a Palazzo Ducale, dall'Italia e dall'estero, i quadri, le statue, i busti, le medaglie, le stampe e i disegni che figureranno nell'imponente Mostra iconografica gonzaghesca che sarà inaugurata domenica 16 corr. alla presenza di altissime personalità italiane e straniere. Sono giunti oggi i 116 ritratti della celeberrima collezione Ambras di Vienna, e sono in arrivo le opere provenienti dal Museo storico-artistico, dalla Biblioteca Nazionale e dall'Accademia Albertina. Delle altre Nazioni hanno confermato gli invii la Francia col Museo del Louvre e le raccolte private dei baroni Rothschild e della contessa De Voguet, la Germania con dipinti del Museo di Colonia e della Pinacoteca di Monaco, l'Ungheria con opere del Museo delle Arti di Budapest, l'Inghilterra con grandi tele della collezione Burckardt, la Svezia per il tramite del Museo Reale di Stoccolma, e la Polonia con il Museo di Cracovia.

L'Italia sarà rappresentata alla Mostra con opere delle Gallerie Nazionali di Firenze, Napoli, Bologna, Venezia, Parma e Urbino e dei Musei civici di Bologna, Milano, Brescia, Bergamo e Guastalla, oltre che con opere e sculture di private collezioni primissime fra le quali quelle di Racconigi e di Caserta, di S. A. R. il Principe Ereditario.

Tra gli artisti figurano Raffaello, Tiziano, Mantegna, il Pisanello, Rubens e Cranach, Leonardo da Vinci e moltissimi altri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	81	14	34
MILANO	75	27	65

IL SOLE sorge domani alle 5,12; tramonta alle 19,40. **La LUNA** sorge alle 2,33; tramonta alle 14,53.

DOMANI, ricorrenza dell'Ascensione, giorno festivo anche agli effetti civili. Borsa chiusa. - Negozi chiusura alle ore 12.

CONFERENZE. — Oggi ore 21,15 nella Sala Verde di Palazzo Madama, André Siegfried dell'Istituto di Parigi parlerà su: «Stati Uniti ed Europa». - Venerdì, ore 17,15, a Palazzo Lascaris: «Il Duce fondatore dell'Impero» (S. E. l'on. prof. F. Ercole).

CONCERTI. — Al Conservatorio: giovedì 6 maggio: Scuola corale del Dop. Fiat, ad iniziativa dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. — Al Conservatorio venerdì sera, concerto chopiniano: pianista Raoul De Koczalsky (Soc. Amici della Musica).

BENEFICENZA. — Domani pomeriggio al Teatro Alfieri recita della Compagnia G. Govi a favore della «Mensa dell'Artista». — Sabato e domenica sera al Carignano spettacoli a favore della Cucina Malati Poveri e del Com. Ass. Croce Rossa.

I SANTI DI DOMANI. — Ascensione di N. S. Gesù Cristo, S. Benedetta, S. Prudenza, S. Giovanni apostolo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: 10,40 Messa solenne con assistenza pontificale. — In tutte le chiese orario festivo. — Cenacolo: 16: ora santa predicata dal can. Ferrero.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco, Strambino, Borghetto, Borbera (bovini), Pancalieri, Santena, Racconigi, Sommariva B., Cherasco.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'1 corr.: Bari: 29 da 116 sett., 62 da 60, si è riprodotto il 76 in ritardo di 52 sett.; Firenze: 37 da 100, 76 da 56, 63 da 51; si è riprodotto il 68 in ritardo di 66 sett.; Milano: 72 da 59, 42 da 59, 38 da 47; Napoli: 66 da 67, 30 da 54, 84 da 56, 20 da 51; Palermo: [illegible] da 90, 23 da 68, 48 da 56, 2 da 57, si è riprodotto il [illegible] in ritardo di 52 sett.

CROCIERA «STAMPA - CIT». — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi Ufficio Crociera de «La Stampa».

CONCORSO AUTOMOBILISTICO di eleganza: sono aperte le iscrizioni fino al 15 presso l'Ufficio Sportivo del R.A.C.I.

IN CUCINA E IN CASA

OSSI BUCHI ALLA MILANESE. — Porre in un tegame del burro e una cipolla tritata; rosolata che sia, unire l'osso buco, facendo soffriggere e lasciar prendere colore. Spruzzare di Marsala o vino bianco secco e, una volta evaporato il vino, aggiungere il pomodoro fresco triturato o salsa di conserva, sale e pepe. Cuocere a fuoco lento, rivoltando di quando in quando. Da ultimo, unire un battutino di prezzemolo e scorza di limone, una foglia di salvia e un poco di rosmarino e aglio: bagnare con mezzo bicchiere di brodo ristretto.

LE CALZATURE, prima di essere usate, devono essere spalmate, almeno un paio di volte, di buon lucido; si eviteranno i danni della pioggia e il cuoio durerà più a lungo. Questa preparazione è più che utile, indispensabile per le scarpe colorate.

Fame e lebbra nelle provincie cinesi

Tre milioni di persone ridotte senza viveri

La strage dei lebbrosi - Sotterrati vivi nelle fosse di calce

Sciangai, merc. mattino.

La stampa cinese mostra apprensione per il viaggio a Chengteh capitale dello Yehol del generale Ugeda, capo dell'armata giapponese del Kuantung, il quale poi proseguirà per Chapaer, sede del governo mongolo.

I giornali mettono tale viaggio in relazione colla nuova temuta offensiva contro il Chahar settentrionale.

Intanto giungono notizie sempre più gravi sulle condizioni delle popolazioni dell'interno. La mancanza di vettovaglie assume forme tragiche.

Dopo essersi nutrita per mesi con scorze e foglie di alberi a causa della siccità e della carestia gran parte della popolazione del Kwenchok è ridotta ora a mangiare la terra. Tre milioni di individui sono sul punto di morire di fame e di sete.

Continuano a giungere le relazioni, riprodotte largamente dalla stampa, sui massacri dei lebbrosi nel Kwantung.

I quotidiani di Nanchino pubblicano le proteste di personalità governative contro il fatto che nella notte fra il 25 e il 26 aprile 215 lebbrosi, fra cui donne e fanciulli, vennero trasportati sulle montagne di nottetempo e fucilati da agenti di polizia cantonesi. Parecchi di questi disgraziati vennero gettati ancora viventi nelle fosse e poi ricoperti di calce.

Scontri di pattuglie al confine mancese-sovietico

Mosca, mercoledì sera.

L'agenzia «Tass» ha da Khabarowsk che il 2 corrente una pattuglia di guardie di frontiera sovietiche ha notato su territorio sovietico, a sud del lago Khanka, un gruppo di soldati nippo-mancesi armati, penetrati all'interno del territorio sovietico. Nello stesso tempo un altro gruppo di nippo-mancesi armati di una mitragliatrice fu avvistato sulla linea di frontiera mentre osservava di là il territorio sovietico.

Il gruppo nippo-mancese che incontrò la pattuglia sovietica, aprì su quest'ultima fuoco di fucileria, sostenuto dal fuoco della mitragliatrice dei nippo-mancesi disposti sulla linea di frontiera. Le guardie di frontiera sovietiche risposero col fuoco obbligando i nippo-mancesi a rientrare sul territorio mancese.

Sul luogo degli incidenti le guardie di frontiera sovietiche hanno scoperto e raccolto cartucce giapponesi da fucile, già esplose.

I cittadini sovietici ingaggiati da servizi di spionaggio stranieri, una informazione ufficiosa assicura che possono ottenere l'amnistia, o quanto meno una riduzione considerevole della pena alla quale fossero eventualmente condannati, qualora interrompano la loro attività e diano notizia di ciò alle autorità sovietiche.

Un mandato d'arresto contro Greta Garbo?

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia *Fournier* riceve da Los Angeles che Greta Garbo è sotto minaccia di un mandato di cattura per non essersi presentata dinanzi al tribunale della città. Greta Garbo è stata difatti citata dinanzi alla magistratura da un ex-produttore di film tedesco, certo David Schratter, il quale reclama una somma di 250 mila franchi, che avrebbe prestato all'attrice una diecina d'anni fa. Non essendo ella comparsa dinanzi al giudice il legale dello Schratter ne ha richiesto l'arresto. L'udienza è stata rinviata al 22 giugno.

La targa con tre numeri

I bimbi si azzuffano i parenti vincono al Lotto

Venezia, mercoledì sera.

Con l'estrazione del lotto della scorsa settimana e con i numeri 8, 22 e 36 sono stati vinti al Lido nove terni per il complessivo importo di lire 37.915,75, giocati da altrettante persone alla ruota di Venezia.

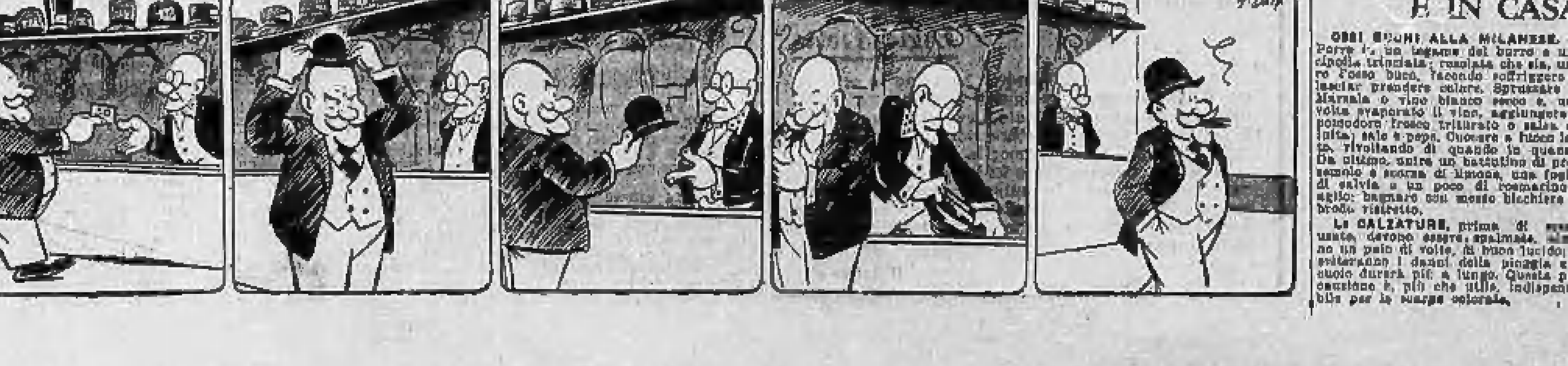
I vincitori hanno dichiarato che devono la loro piccola fortuna a un caso singolare. Giovedì 29 aprile, data la bella giornata, essi con le rispettive famiglie si erano recati a passeggiare sulla spiaggia, lasciando che i loro bambini scorrazzassero in libertà. Due di questi a un tratto si azzuffarono e il genitore accorso per dividerli tolse ad uno di essi una targa di latta raccolta in una capanna, targa che recava i tre numeri che, per generale proposta, furono subito giocati.

Mortale disgrazia sulla Spezia-Porto Venere

La Spezia, merc. sera.

In una curva della strada Spezia-Portovenere, è avvenuto uno scontro fra una motocicletta ed una automobile Balilla a bordo della quale si trovavano due sottufficiali della R. Marina. La moto che era guidata da tale Carlo Scamoni di anni 35 nato e residente a Cremona, ed era diretta verso La Spezia, alla curva suddetta veniva a trovarsi improvvisamente di fronte alla macchina che procedeva a forte velocità. Nell'urto violentissimo lo Scamoni è rimasto cadavere.

Cose che càpitano al signor Pasquale



Dr. SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
PIAZZA PALEOCAPA ANG. XX SETTEMBRE, 6
GABINETTO di PEDICURE — TELEF. 45 461
Il BUNION Reducer del Dr. Scholl riduce la sporgenza dei nodi. Elimina la deformazione della scarpa

Caudano
P.za C. FELICE, 10 - TORINO
IMBANDITE LA MENSA CON POSATE KRUPP E WELLNER
DONO ECONOMICO E SIGNORILE
Catalogo gratis a richiesta

l'italianissima sigaretta fine ed aromatica

ULTIME NOTIZIE

Il Sovrano visita a Centocelle il campo delle Truppe Coloniali

La rassegna del superbo schieramento di soldati somali e libici

S. M. il Re Imperatore passa in rivista i reparti somali e libici al campo di Centocelle (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore si è recato stamane a visitare il campo Truppe Coloniali, sorto a Centocelle. Il Sovrano, che è giunto all'accampamento alle 9,10 preannunciato dagli squilli d'attenti e salutato dalla Marcia Reale e da Giovinezza, ha passato in rassegna il superbo schieramento delle Truppe Somale e Libiche che, come è noto, hanno le loro tende nel vasto altipiano all'ombra della Torraccia.

Come sono fissati gli aumenti per i dipendenti delle Aziende di Credito

Roma, mercoledì sera.

Tra le Confederazioni sindacali interessate è stato convenuto che a tutti i lavoratori rappresentati dalla Confederazione Dipendenti da Aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati verrà corrisposto, a partire dal 9 maggio, un aumento del 10 per cento sulle retribuzioni attualmente dovute per contratti collettivi di lavoro compresi i minimi garantiti per interessenze e partecipazione agli utili e corrisposti di fatto ai lavoratori stessi.

Il contratto riguarda anche i produttori di assicurazione per la parte riguardante gli assegni fissi e i minimi garantiti per provvigione, interessenze e partecipazione agli utili.

Per coloro la cui retribuzione supera le 1500 lire mensili, l'aumento verrà corrisposto fino alla quota suddetta.

L'aumento del 10 per cento verrà applicato anche alle paghe del personale operaio di fatica, guardie notturne, ecc. nel caso in cui detto personale abbia goduto nell'ottobre 1936 di un adeguamento uguale o superiore al 10 per cento; nel caso invece che tale adeguamento sia stato attuato in misura inferiore, l'aumento sarà del 12 per cento.

L'aumento verrà apportato anche nelle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi anche se stipulati e non ancora pubblicati.

Il corteo dei vessilli dalla Stazione al Vittoriano

Roma, mercoledì sera.

Il popolo dell'Urbe, con fervore di ardente devozione e commossa fierezza oggi, primo Anniversario dell'epica conquista di Addis Abeba, saluterà i gloriosi vessilli delle Forze Armate che, giunti per le celebrazioni imperiali, dalla stazione Termini saranno nel pomeriggio trasportati al Vittoriano.

La cittadinanza romana, adunata in piazza dei Cinquecento, lungo la via Nazionale, lungo via IV Novembre e piazza Venezia, farà ala al grandioso corteo delle bandiere, rinnovando l'espressione della sua ammirazione e della sua gratitudine al Duce, Fondatore dell'Impero, e ai vittoriosi Combattenti.

Al Vittoriano le bandiere saranno poste nel grande salone, dove, vigilate dal servizio d'onore, rimarranno custodite in attesa di sfilare nella rivista del 9 maggio.

Per la grandiosa rivista si va alacremente completando l'allestimento delle maestose vie imperiali. Le tribune e i recinti di via dell'Impero sono quasi pronti e in via dei Trionfi è quasi ultimata la grande tribuna in muratura. Sui balconi, alle finestre, sulle terrazze, nelle vetrine dei negozi già fioriscono gli addobbi.

Intanto assume sempre più vaste proporzioni l'affluenza della folla che da ogni parte d'Italia e dall'estero viene per assistere alle celebrazioni imperiali. E' preannunciato, come già si è comunicato, l'arrivo di 18 treni speciali che recheranno circa ventimila dopolavoristi.

Altri 25 mila gitanti, che usufruiranno degli speciali biglietti, e comitive viaggianti su treni ordinari, sono del pari annunciati.

Questo può dare un'idea della complessità del problema della circolazione in città e del prevedibile congestionamento delle vie centrali, problema che è stato affrontato da una speciale Commissione, la quale ha predisposto un piano di cui saranno comunicati i particolari, consistente essenzialmente nel tracciare un'ampia zona interessante l'intero centro della città, nella quale nel giorno 9 sarà vietato il transito di tutti i veicoli per dare la possibilità alle masse di muoversi agevolmente a piedi.

Insegna nell'aula dedicata al figlio caduto in A. O. I.

Vittorio Veneto, mercol. sera.

Stamattina, nella città della Vittoria, al gruppo scolastico Crispi delle elementari è stata dedicata un'aula alla memoria dell'eroico Capomanipolo ventitreenne Giorgio Collarin, medaglia d'argento, caduto da valoroso nella battaglia del Tembien.

Il direttore didattico Angelo Saladori, dinanzi alle scolaresche, alle loro famiglie e a una rappresentanza di reduci dall'A.O.I., ha additato ai fanciulli l'esempio del giovane Eroe, a ricordo del quale è stata dedicata l'aula in cui insegna la sua mamma, da molti anni maestra nelle scuole primarie del Comune.

Oltre 40 miliardi depositati nelle Casse di Risparmio

ROMA, mercoledì sera.

Risulta che nelle Casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti è salito alla fine del gennaio scorso a 40 miliardi 814 milioni di lire.

Questa cifra segna un aumento di 418 milioni di lire rispetto alla fine del mese di dicembre del 1936.

Il Sovrano inaugura la Mostra d'Arte dell'Accademia romena

Roma, mercoledì sera.

Il Sovrano ha inaugurato stamane la Mostra d'Arte dell'Accademia di Romania a villa Giulia. Il Sovrano è giunto accompagnato dal suo primo Aiutante di Campo ed è stato ricevuto all'ingresso dal Direttore dell'Accademia, prof. Emil Panaitescu e da altre personalità. Erano presenti i membri dell'Accademia e delle due Legazioni di Romania.

Il Re si è intrattenuto a lungo nelle varie sale dell'Esposizione. S. M. si è congratulato infine con il Direttore e con i giovani artisti per la loro preparazione artistica.

Il Papa riceve il Patriarca Maronita

Castel Gandolfo, mercoledì sera.

(G. C.) Il Papa ha stamane ricevuto il Cardinale Enrico Gasparri e il Cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, che gli ha riferito intorno alla solenne adunata svoltasi nella Città del Vaticano per l'unione a Roma delle chiese orientali separate.

Successivamente il Papa ha ricevuto il Patriarca Maronita di Antiochia giunto ieri a Roma, il quale è ospite in via del tutto eccezionale dello stesso Pontefice a Castel Gandolfo. Il Papa ha avuto per lui parole di vivo compiacimento e di alta considerazione.

Quindi Pio XI ha ricevuto l'arcivescovo mons. Pizzardo con la Missione Pontificia che domani partirà per Londra ove rappresenterà il Pontefice alla cerimonia dell'incoronazione del nuovo Sovrano. Il Papa ha consegnato a Mons. Pizzardo le credenziali che lo accreditano quale Ministro Plenipotenziario e inviato straordinario e una lettera autografa diretta al Sovrano.

Infine sono state ammesse alla presenza del Papa 400 coppie di sposi, alle quali Pio XI ha rivolto parole di augurio e di incitamento a creare famiglie cristianamente e fisicamente forti e sane.

Villaggio egiziano distrutto dal fuoco

Duemila senza tetto

CAIRO, mercoledì matt.

Uno spaventoso incendio ha distrutto 385 case nel villaggio di Elbakatush, nel Basso Egitto. Dodici persone sono perite fra le fiamme, tredici altre hanno riportato ferite ed ustioni. Duemila abitanti si trovano ora senza tetto.

Il Governo ha inviato sul posto tende e viveri.

Esattore americano depredato da un negro

New York, mercoledì mattino.

Si ha da Nashville, nel Tennessee, che un bandito negro ha affrontato, con la rivoltella in pugno, un esattore della « National Life Insurance Company » e lo ha depredato di una borsa di cuoio contenente assegni bancari per 140 mila dollari, oltre a qualche centinaio di dollari in moneta.

Violento ciclone in Manciuria

Gravi danni e numerose vittime

Riga, mercoledì sera.

Un marconigramma da Harbin informa che un terribile ciclone si è abbattuto su quella città, provocando grandi rovine e causando numerose vittime. Le raffiche violente del vento hanno scoperchiato numerosi edifici mentre quattordici vecchie case di un quartiere popolare sono crollate seppellendo gli abitatori. Le squadre di soccorso hanno finora estratto dalle macerie sette morti e undici feriti in gravissime condizioni. Le impostate e le tegole divelte dal vento hanno gravemente ferito una trentina di persone.

Nelle vicinanze di Harbin, un treno è deviato a causa delle raffiche del vento superanti 130 chilometri all'ora. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato ma si ritiene comunque rilevante. Il Governo mancese va organizzando soccorsi.

Attorno al castello di Candè

Fotografi e giornalisti in agguato attorno al Castello di Candè, il maniero che ospita il Duca di Windsor e la Simpson

UN DRAMMA NELL'ALTA SOCIETA' FRANCESE

Il rapimento d'una bimba durante un fastoso ricevimento

Parigi, mercoledì sera.

Un gravissimo episodio di delinquenza, simile ai molti che hanno reso tristemente celebri i *gangsters* americani, si è svolto a Parigi, in uno dei più eleganti quartieri della città.

Durante il ricevimento offerto dal banchiere Beniamino Fenestrange in occasione del suo fidanzamento con la signorina Evelina di Lautremont, ignoti malviventi hanno rapito una nipotina della fidanzata, la piccola Michelina d'Esserac, di sei anni.

La madre, Nicoletta di Lautremont, la quale è divorziata dal marito Norberto d'Esserac, ha dichiarato che la bambina era stata accompagnata nei giardini del palazzo Fenestrange dalla nutrice. Questa, d'un tratto, si è accorta di non avere più presso di sè la bambinetta e ha dato l'allarme; ma, per quante ricerche siano state fatte nel palazzo e dintorni, non è stato possibile raccogliere indizi atti a mettere sulle tracce della piccola rapita e dei rapitori. E' evidente che questi hanno approfittato della confusione determinata dall'afflusso dei numerosi invitati al ricevimento per condurre a termine il criminoso tentativo.

La polizia indaga febbrilmente, ma finora senza successo.

DAL FILM ALLA REALTA'

Scene di vandalismo ad Hollywood durante lo sciopero

Hollywood, mercoledì matt.

Forti gruppi di scioperanti armati di bastoni hanno invaso gli uffici dell'« Alleanza Teatrale Internazionale » mettendoli a sacco. L'intervento della polizia ha provocato un conflitto.

Altri gruppi di scioperanti hanno organizzato delle manifestazioni clamorose contro Clark Gable, Jean Harlow e Jeannette MacDonald.

La più vecchia giavanese ha centoventi anni

Batavia, mercoledì sera.

E' stata scoperta nell'isola di Giava la più vecchia abitante indo-olandese che ha raggiunto centoventi anni. Essa è tuttora vegeta e conserva ottima memoria.

Bergamaschi e Bartali sono i favoriti di Girardengo per il Giro d'Italia

Novi Ligure, merc. sera.

(F.) - Abbiamo chiesto a Costante Girardengo, che ha seguito quest'anno la *Milano-San Remo* e la *Tre Valli Varesine* e che si appresta ad accompagnare i corridori per qualche tappa nel prossimo *Giro d'Italia*, di esporci qualche sua opinione sul grado di forma degli atleti che lo affronteranno e sui criteri tecnici della grande prova che avrà il suo inizio il 9 corrente.

Egli di buon grado, come sempre, ha aderito alla nostra richiesta.

Reminiscenze

« Quando il *Giro d'Italia* batte alle porte — ha cominciato a dirci il Campionissimo — si ridestano in me nostalgici ricordi dei tempi lontani! Dal 1913 al 1926, infatti, salvo la parentesi della grande guerra e la diserzione degli « assi » nell'edizione 1924, il Giro sempre mi ebbe fra i suoi protagonisti. Rivedo il povero Carlo Oriani, il non meno dimenticato Torricelli, Agostoni e Bordin a me accanto in difesa dei colori cari al cav. Maino. Rivedo Ganna, Galetti, Gerbi, Pavesi, i « moschettieri » di un tempo, e già allora avviati verso il lento, inesorabile declino. Rammento la « grande giornata » dello scalatore Angelo Gremo, nella prima tappa del Giro del 1914, dominare lungo le rampe asperrime del valico del Sestriere, violentemente percosso dalla tormenta; la leggendaria fuga di Lauro Bordin nella terza tappa e il penoso dramma del povero Giuseppe Azzini nella Bari-Aquila dello stesso Giro. Quale ridda di ricordi affiorano alla mia mente! Allora le tappe si svolgevano su percorsi varianti da 300 a 400 chilometri, tormentati da pendii ed aspri dislivelli, su strade orribili e con mezzi meccanici non certo perfezionati come quelli odierni. Fatiche quasi sovrumane possono dirsi quelle d'un tempo! Le partenze venivano date nelle « ore piccole » della notte e la naturale asprezza del percorso operava la più inaspettata selezione: non era possibile allora, come adesso, « sfruttare » la scia dell'attaccante audace, o del concorrente più forte, il quale vinceva con rilevante distacco. Non ricordate, nel 1914, Azzini primo e Bari con quasi un'ora di vantaggio sul secondo? Ora le strade asfaltate, somiglianti a piste, il cambio di velocità, il mezzo meccanico più perfezionato, i percorsi brevi, non consentono più, od attenuano molto, la possibilità di vittoria con forte distacco ».

Apertasi e chiusasi la parentesi di queste reminiscenze, cioè nel ricordo dei periodi di tempo che lo videro dominatore quasi assoluto, e che culminarono nel 1919, in cui vinse ben 7 tappe su 10 e precedette di 52 minuti il secondo classificato, il cav. Girardengo è passato a parlarci del *Giro d'Italia* di quest'anno.

Previsioni e giudizi

— Il Giro di quest'anno — conclude il Campionissimo — si presenta, come nessun altro mai, ricco di incognite e ciò per la mancanza di un vero dominatore, per le incerte condizioni fisiche di qualche concorrente ed anche per la formula che può procurare sorprese. Ad esempio, la tappa a cronometro a squadre può incidere nella classifica generale a favore del concorrente che dispone della squadra quantitativamente e qualitativamente più forte. Indovinata mi pare la caratteristica generale del XXV Giro d'Italia, che già denota un graduale crescendo delle difficoltà del percorso. La dura tappa delle Dolomiti può anche decidere le sorti del Giro.

« Il più quotato per la vittoria finale mi sembra Bergamaschi, ma non mi sorprenderebbe il trionfo di Bartali. Ma bisogna andar cauti nel giudizio. Ho, infatti, osservato il mantovano calare notevolmente alla distanza. Nella Tre Valli Varesine, e più ancora nel Giro di Toscana, « Vasco » calò fortemente nel finale della gara. Per Bartali si ha ragione di temere per le condizioni fisiche di salute. In base all'esperienza dello scorso anno, presumo che Bizzi sia già temprato per le fatiche del Giro. Invece Del Cancia, Olmo, Servadei, Camusso, Canavesi e Cazzulani sono le incognite della corsa a tappe imminente. Learco Guerra avvertirà il peso della laboriosa carriera, ma sarà ancora un osso assai duro da rosicchiare! Di Paco, Battesini, Bini, Favalli, Cimatti e Rimoldi potranno aspirare a successi di tappa. Fra i « liberi » citerò Gios, Fantini, Masarati, Cecchi ed Alfredo Bovet. Degli stranieri i migliori mi appaiono i belgi A. Schepers ed A. Deloor e lo svizzero Amberg ».

Si uccide cadendo da un olivo

Imperia, mercoledì sera.

Giunge notizia dal vicino paese di Diano Borello che, poco dopo le ore 9,30 di ieri, il contadino Fornace Rocco di 22 anni mentre stava potando un albero di olivo, per lo spezzarsi di un ramo cadeva pesantemente a terra riportando la frattura della colonna vertebrale. Nonostante i pronti soccorsi, dopo circa due ore il Fornace decedeva.

Disgrazia stradale nel Tortonese

Tortona, mercoledì sera.

Verso le 11 sulla provinciale di Sale un camioncino guidato da Nunzio Barchino, di anni 20, di Tortona, che proveniente dalla strada campestre dalla tenuta Buccina, stava attraversando la provinciale, veniva investito dal motociclista Virginio Briccola di Sale che rincasava e che cozzava in modo pauroso battendo il capo contro la parte sinistra del camioncino.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Continua l'andamento sostenuto dei Fondi Pubblici che stanno consolidando i prezzi massimi raggiunti. Affari scarsi sui Valori azionari con accenni di pesantezza sui Valori più in vista come Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini. Progredite invece le Nebiolo, Savigliano e Anglo-Unica.

MILANO, 5. — La riunione è trascorsa fra una attività limitatissima e solo al listino si è notato qualche ribasso. Fermi i Fondi Pubblici con la Rendita 5 per cento progredita da 92,85 a 93 e 92,95; Rendita 3,50% a 73,50 a 73,55 e il Redimibile fra 71,60, 71,90, 71,92 per fine corrente mese. Negli azionari qualche cedenza per le Venete, Breda, Sici, Fiat, Beni, Pirelli italiane, Stampati, Scotti, Tosi e Snia. Migliori le Eridania, Distillerie, Lini, Grandi Alberghi, Sarda, Fondi rustici e le Monte Amiata. Le Assicurazioni Generali pagano da oggi il dividendo in lire 175 per azione al netto da imposta.

Domani, festa dell'Ascensione, le Borse Valori del Regno resteranno chiuse.

Lotteria di Tripoli

Le estrazioni rimandate a domani pomeriggio

Tripoli, merc. sera.

Le operazioni di estrazione per i biglietti della Lotteria connessa con la corsa automobilistica di domenica sono state rinviate da domani mattina al pomeriggio della stessa giornata.

L'avventura di un dopolavorista

Sperduto e ferito sul Monte Beigua

Il fortunato incontro con una carovana di escursionisti

Cogoleto, merc. sera.

Gli escursionisti Giovanni Mellana, Michele Pernato, Sebastiano Traverso e Gaetano Magnolo, tutti di Pegli, salendo in gita al Monte Beigua, in prossimità della vetta udivano delle grida di soccorso.

Per raggiungere il punto donde venivano le invocazioni dovettero compiere un'ascensione di oltre 300 metri d'altezza, superata la quale rinvenivano un giovane dopolavorista dell'« Ansaldo », tale Bologna, in pietose condizioni, in preda ad assideramento, smarritosi a causa della nebbia, rimasto senza giacca e senza sacco, e caduto slogandosi un braccio.

Apprestatigli i primi soccorsi, il poveretto venne poi trasportato al rifugio ove venne raggiunto poi dai camerati di gita, i quali, preoccupati, avevano iniziato le ricerche.

Due ferraresi denunciate per pratiche criminose

Ferrara, merc. sera.

Sotto l'imputazione di pratiche criminose è stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Rimondina Casari di Bondeno. Per concorso nello stesso reato è stata deferita alla competente autorità anche la levatrice Gelsomina Angelini.

Coniugi che muoiono avvelenati dai funghi

Napoli, mercoledì sera.

Per aver mangiato dei funghi velenosi acquistati da un venditore ambulante, sono morti fra atroci sofferenze il calzolaio Ciro Jannuzzi e la moglie Rosa.

Ultime di Cronaca

Il grave infortunio di un muratore

Cade da un'altezza di tre metri mentre demolisce un muro

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta stamane all'angolo di corso Tassoni con via Piffetti ove un'impresa edile sta procedendo ai lavori di demolizione dello stabile ivi esistente.

Verso le ore undici il muratore Pietro Cugirone, d'anni 56, abitante in corso Re Umberto 10, mentre stava compiendo il proprio lavoro di demolizione su di un muro, all'altezza di circa tre metri dal suolo, a causa di un movimento sbagliato perdeva improvvisamente l'equilibrio e compiva una paurosa caduta.

Il poveretto cadeva pesantemente su un ammasso di materiale e vi rimaneva esanime. I compagni di lavoro, messi in allarme dal grido emesso cadendo, accorrevano e cercavano di prestargli le prime cure. Risultava, però, evidente che lo stato del Cugirone era grave. Una brutta ferita al capo sanguinava abbondantemente.

A mezzo di autopubblica l'infortunato veniva condotto d'urgenza all'Ospedale Martini. Ivi i sanitari oltre a contusioni ed abrasioni varie gli riscontravano una ferita lacero contusa al capo con frattura della base cranica. Lo facevano pertanto ricoverare con prognosi riservatissima.

Furto di biancheria

Il signor Francesco Principalli fu Savino, abitante in via Rivarossa 34, ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, un furto di capi di biancheria del complessivo valore di lire duecento. Degli ignoti, nella notte dal lunedì al martedì, penetrati nel cortile della di lui abitazione, ove la biancheria era stesa ad asciugare, hanno fatto man bassa sugli indumenti senza che alcuno si accorgesse della loro presenza.

Il Duce a "Lo Scolaro"

Il Duce dimostrò il Suo alto interessamento per « Lo Scolaro », il noto settimanale di GENOVA, fin dal 1926 quando volle dare un tangibile segno di stima e benevolenza devolvendo un premio di L. 5000 per un Concorso bandito dal giornalino fra i piccoli studenti. In questi giorni il Duce ha voluto ancora una volta manifestare il Suo compiacimento per l'opera educativa de « LO SCOLARO » e ha molto gradito l'omaggio dell'annata del 1936, 25ª della serie. L'interessamento del Duce per « LO SCOLARO » è meritato riconoscimento del bene che tale giornalino compie per i piccoli studenti.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netta	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	21	1,75	1-1-37	73 50	73 525
100	Id. f. c.	19	1,75	1-1-37	73 50	73 70
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 50	71 80
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 80	71 85
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	92 70	92 65
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	92 90	92 925
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	464 —	468 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 —	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	450 25	450 —
500	S. Paolo 3½	61	7,750	1-1-37	396 50	396 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-1-37	447 50	446 75
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-37	307 —	307 —
500	Cl. Ferr. 4½ c.	1	11,25	1-1-37	475 25	474 50
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 50	101 40
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 425	[illegible]
100	Id. 1951 VIII	6	2 —	15-3-37	91 80	91 90
100	Id. 1950 XII	4	2 —	15-12-36	91 65	91 85
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-1-37	97 75	97 65
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	616 —	616 —
500	[illegible] 4%	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Sipel 6%	15	13,30	1-11-36	502 50	502 —
500	Mediterranea	78	24,30	16-4-37	656 —	654 —
500	Meridionali	132	11,15	1-1-37	556 —	555 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	1-4-31	4 60	4 20
500	Navig. A. I.	5	10,50	5-1-37	379 —	380 —
150	Torino-Nord	3	9 —	2-4-31	[illegible]	163 50
15	Italgas	3	0,705	1-6-36	13 1875	13 10
50	Sip	10	0,70	31-3-37	62 25	61 75
200	Terni	19	11,70	20-3-37	293 —	293 —
75	P.C.E.	15	4,50	7-4-37	87 —	88 50
100	Valdarno	6	3,40 a.	15-4-37	187 —	186 —
100	Esco	30	4,50	1-4-37	86 50	86 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netta	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	41	0,15	1-4-37	11 35	11 40
250	Merid. Elettr.	30	14,10	1-7-36	314 —	314 —
200	Edison	7	7,50 a.	1-4-37	313 50	313 75
100	S.T.E.T.	9	15,70 a.	1-1-37	637 50	637 —
500	Savigliano	31	27,40	30-3-37	1014 50	1026 —
150	Nebiolo	33	7,50	2-4-37	239 —	244 50
105	Bauchiero	14	11,25	2-4-37	198 —	198 —
90	Tedeschi	7	3 60	15-3-37	111 50	111 —
50	Ansaldo	6	4,00	7-4-31	58 —	57 75
200	Ilva	22	10,50	30-3-37	329 —	326 50
200	Fiat	22	13,50	15-3-37	446 25	445 —
11,50	M. Amiata	10	5,30	5-1-31	83 50	80 —
100	Montecatini	61	9 —	8-4-37	213 —	211 375
250	Montepomi	[illegible]	14,33	1-4-37	579 —	576 50
5	Schiapparelli	[illegible]	0,125	15-4-37	7 425	7,45
100	Mira Lanza	18	3,10	15-3-37	170 —	168 —
75	C.I.R.	13	6,40	30-7-36	223 —	227 —
100	A.N.I.C.	7	3,70	15-4-37	102 —	100 25
300	Talco Grafite	12	6,40 a.	30-3-37	399 25	399 25
500	Acqua Potabile	20	10,90 a.	8-1-37	458 50	457 —
10	Florio	—	10 —	1-10-30	53 —	53 —
25	Venchi-Unica	5	1,30	1-10-36	57 25	58 25
20	Romana Zucch.	33	1,70	2-1-37	92 —	91 —
250	Viscosa	6	10,40	7-4-37	406 50	409 50
25	[illegible] Lanzo	1	1,50	15-4-37	66 —	65 50
150	Coton. Merid.	1	10,80	16-4-37	351 50	350 —
600	Lane Borgosesia	14	42 —	2-5-37	1660 —	1680 —
125	Beni Stabili	4	4,10	1-1-37	210 —	211 —
100	Cartiera Ital.	116	4,70	7-1-37	134 —	134 50
150	Cartiere Burgo	16	7,50	8-4-37	297 50	297 50
60	Fornaci [illegible]	63	5 —	8-4-35	175 —	176 —

CAMBI: Parigi 85,40; Londra 93,80; Svizzera 434,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 25	73 50
100	Id. f. c.	73 45	73 55
100	Redim. 3½ c.	71 55	71 60
100	Id. f. c.	71 82	71 92
100	Rend. 5% '35 c.	92 55	92 70
100	Id. f. c.	92 80	92 95
100	C.I.M.	191 —	190 —
[illegible]	Centrale	880 —	877 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4475 —
500	Mediterranea	652 —	652 —
500	Meridionali	555 —	554 —
500	Ven. Centrale	380 —	376 —
[illegible]	Rubattino	80 —	80 50
1000	Cantoni	2975 —	3030 —
100	Furter	165 —	163 50
100	Olona	360 —	360 —
100	Ticino	184 —	182 50
200	Olcese	448 —	447 —
375	De Angeli	923 —	915 —
150	Costa	602 —	604 —
250	Linificio	478 50	479 50
[illegible]	Rossari	661 —	660 —
250	Rolandi	623 —	623 —
95	Tosi	87 75	87 50
100	Coton. Merid.	350 50	350 —
100	Un. Manif.	344 —	348 —
100	Gavardo	638 —	638 —
1000	Rossi	4120 —	4120 —
75	Targetti	130 —	130 25
210	Cascami	433 —	431 50
75	Bernasconi	97 25	96 —
200	Snia	466 —	464 —
40	Pacchetti	56 75	56 —
100	Scotti e C.	61 50	57 —
50	Ansaldo	56 —	58 50
200	Ilva	328 —	328 —
100	Metall. It.	248 —	247 —
17,50	Amiata	84 50	85 50
100	Montecatini	212 75	210 —
80	Dalmine	219 50	219 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	253 25	250 —
50	Bianchi	95 50	95 50
50	Isotta	34 75	34 75
200	Fiat	447 —	445 50
100	Reggiane	88 75	88 50
200	Franco Tosi	266 —	268 —
100	Adr. Elettr.	214 25	215 50
200	Cieli	329 —	329 —
200	Dinamo	305 —	306 —
100	Basso Milan.	158 —	157 —
200	Bresciana	288 —	287 50
100	Valdarno	187 —	186 25
150	Fiorentina	223 50	223 50
100	Sarda	71 —	73 25
250	Emiliana	462 —	462 50
100	S.V.I.L.	134 —	130 50
375	Frezzo d'A.	414 —	417 —
125	Cisalp. privil.	141 50	140 75
125	Id. ordinarie	112 25	112 25
100	Sme	88 50	86 —
300	Comacina	633 —	635 —
200	Edison	314 25	313 25
200	Id. Postergate	231 —	231 —
50	Sip	61 75	61 75
200	Tirso	158 50	157 —
400	Vizzola	474 —	474 25
250	Merid. Elettr.	316 50	317 —
125	Orobia	198 —	200 —
200	Terni	291 —	290 —
10	Unes	11 30	11 30
100	Tecnomasio	99 50	99 50
400	S.T.E.T.	637 50	635 —
100	Distillerie	201 —	201 50
250	Eridania	484 50	485 50
50	Bonf. Zucch.	92 50	92 —
400	Raffineria	649 —	645 —
75	Molini Certosa	118 —	116 —
15	Italgas	13 175	13 15
100	Mira Lanza	167 —	167 —
100	Ossigeno	293 —	292 —
25	Petroli	10 35	10 30
75	Aedes	80 50	79 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Ind. 7%	36 —	36 50
100	Fondi Rustici	129 50	130 25
100	Beni Stabili	210 —	209 50
100	Saturnia	51 —	51 —
40	[illegible]	35 25	35 50
250	[illegible]	249 —	247 —
250	Rich.-Ginori	555 —	556 —
50	Gr. Alberghi	100 25	100 25
100	Italcementi	213 —	215 —
250	Pirelli It.	1381 —	1378 —
100	Pirelli e C.	401 —	402 —
25	Suvini-Zerb.	8 50	8 50
75	La Milano C.	64 30	64 —
500	[illegible]	612 —	606 —
100	Marelli	116 —	114 —
25	Inil. Edilizia	34 375	34 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	306 —	306 50
200	Tram. El. Gen.	645 —	647 —
15	Lloyd Sab.	4 60	4 60
250	Coton. Ligure	240 —	240 —
150	Off. El. Genov.	209 —	208 50
—	Monterotondo	92 —	91 00
20	[illegible]	295 —	290 —
200	Molini A. I.	230 —	231 —
200	Sylos Genova	225 50	225 50
250	Eridania	484 50	484 —
300	Raffineria ord.	540 —	549 —
500	Ind. Zuccheri	1525 —	1500 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	630 —	620 —
100	Infortuni	2100 —	2095 —
500	Adr. Sicurtà A	2195 —	2195 —
500	» » B	2170 —	2170 —
50	Cosulich	— —	— —
100	Gerolimich	106 —	106 —
100	Martinolich	79 —	79 —
100	Tripcovich	237 —	237 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	300 —	300 —
200	[illegible]	180 —	180 —

STAMPA SERA - SPORT

Mattinata densa di attività ai Littoriali

Atleti in lizza in dieci sport

Affermazioni torinesi nella spada a squadre - L'inizio del girone finale del torneo di calcio: vittorie di Padova, Napoli, Milano e Torino - Frioli (Bologna) e il Guf di Napoli Littori di ginnastica

La vibrante attesa per l'arrivo di S. E. Starace

Giornata attivissima quella odierna dei Littoriali, giornata di punta e forse decisiva per molti sport. Stamane centinaia di atleti hanno combattuto in ben dieci sport: atletica, calcio, pallanuoto, pallacanestro, rugby, scherma, pentathlon moderno, equitazione, tennis e ginnastica, dando luogo a contese strenue, vivacissime, sottolineate dal caldo incitamento del pubblico giovanile dei goliardi. In ogni sport le competizioni stringono i tempi, in vista della prossima conclusione della grande manifestazione universitaria.

Nell'atletica leggera si sono svolte le prove di qualificazione per l'ammissione al salto triplo e al giavellotto. Nella prima prova (minimo m. 11.80), sono stati ammessi, fra i 28 concorrenti, i torinesi David, Scolari, Feliciani e Sasso, mentre nella seconda il minimo di m. 42 è stato superato con 21 atleti, fra Accomero e Mottino della nostra città.

Nel torneo di pallanuoto, si è avuta una sola partita del girone finale: quella fra il Guf Torino e l'Acc. Livorno. I torinesi, provati dalle fatiche della giornata di ieri (hanno giocato nella mattinata e poi ancora ieri sera tardi), non hanno potuto opporre una valida resistenza al gioco aggressivo e penetrante dei livornesi, rimanendo chiaramente battuti per 3 a 0. L'incontro, comunque, ha messo in rilievo l'ottima inquadratura e le doti realizzative della compagine dell'Accademia di Livorno, destinata a sostenere un ruolo di prim'ordine nell'interessante torneo alla piscina Mussolini.

Ventitre Guf sono scesi in lizza nel torneo di spada a squadre. Di essi è stato squalificato il Guf Bari per essersi presentato in ritardo nell'incontro che lo opponeva a Trieste. Il primo turno eliminatorio ha visto vittoriosi Milano, Catania, Roma, Modena, Pavia, Acc. Torino, Genova, Acc. Modena, Trieste e Palermo. Il torneo continuerà nel pomeriggio e si prospetta assai aperto e combattuto.

Delle otto squadre scese in campo per la conquista dei posti dal 1.o all'ottavo nel torneo di calcio, sono uscite meritatamente vittoriose Padova, Napoli, Milano e Torino, la quale ultima ha regolato la forte compagine del Genova per 2-1.

Iniziatasi stamane, la ginnastica ha già esaurito le sue prove, designando i suoi littori. Le ventisette squadre alternatesi in perfetto orario hanno facilitato l'organizzazione che è stata meticolosa e perfetta. La lotta è stata aperta e bellissima in quanto quasi tutti i Guf hanno presentato elementi non più all'«abici» dell'alfabeto ginnico ma ormai fisicamente e tecnicamente formati.

A. M.

Un ginnasta del GUF di Palermo alle parallele nella palestra di via Magenta, ove stamane sono cominciati i Littoriali di ginnastica

La visita del Segretario del Partito

I Littoriali dello Sport saranno solennemente inaugurati domani da S. E. Achille Starace, Ministro di Stato Segretario del Partito, che assisterà al giuramento degli atleti. Nella formula e nella risposta che i goliardi pronunceranno, è una espressione di formidabile potenza: semplici parole delle con chiare voci che riveleranno l'anima della gioventù mussoliniana. Ben giusto è quindi che ad accogliere questo giuramento sia Achille Starace, che dirige il Partito con ineguagliabile energia e che lo rappresenta nella sua persona come l'espressione più evidente dell'italiano nuovo che ha per canoni di vita fede, valore, intelligenza, forza e dedizione assoluta alla Patria.

Vedrà S. E. Starace attorno a sè la giovinezza che nelle aule universitarie matura alla vita dello spirito e sui campi dello sport prepara il fisico ed addestra i muscoli; vedrà attorno a sè il Fascismo torinese nei suoi uomini e nelle sue organizzazioni che hanno avuto ed hanno nel Federale Gazzotti l'attivissimo propulsore di ogni iniziativa.

I risultati

ATLETICA

SALTO TRIPLO. — Hanno superato le prove di qualificazione e sono ammessi alla gara: Riccardi (Bari); De Simoni (Bologna); Savini (Bologna); Podda (Cagliari); Soro (Cagliari); Maffei (Ferrara); Palorni (Firenze); Turco (Firenze); Candan (Genova); Cerri (Genova); Pafumi (Messina); Dal Mare (Milano); Morandi (Milano); Bonacciatti (Modena); Festa (Napoli); Da Re (Padova); Ferrante (Padova); Oddo (Palermo); Bertuzzoni (Parma); Lenzi (Perugia); De Orchi (Roma), Fende (Roma); David (Torino); Scolari (Torino); Bracciai (Acc. Livorno); Bonaparte (Acc. Modena); Feliciani (Acc. Torino); Sasso (Acc. Torino).

LANCIO DEL GIAVELLOTTO. — Hanno superato la prova di qualificazione e sono ammessi alla prova: Riboli (Bari); Oppi (Bologna); Luzi (Camerino); Bernardini (Firenze); Rossi (Firenze); Bandolli (Genova); Franceschini (Genova); Polimeni (Messina); Pasqualini (Milano); Sarpe (Napoli); De Lorenzi (Padova); Brichetti (Perugia); Moresco (Pisa); Gnisci (Roma); Accornero (Torino); Mottino (Torino); Raugna (Trieste); Deiling (Acc. Livorno); Della Casa (Acc. Modena).

CALCIO

Guf Modena b. Guf Firenze 1-0.
1.o Tempo 0-0; 2.o tempo: Cottafavi segna per il Guf Modena al 24'. Arbitro: sig. Savio. - GUF MODENA: Marchio, Melli, Baraldi, Miani, Kanasi, Orlandi, Righi, Cottafavi, Comini, Casalgrandi, Gucci - GUF FIRENZE: Innocente, Ricci, Bonifazzi, Fasi, Coveri, Lumi, Urbani, Corsi, Soldi, Bortolini, Bacini.

Guf Parma batte Accad. Livorno 3-0
1.o Tempo: Hanno segnato per il Guf Parma: Pilati all'11' Abbiati al 20'; 2.o tempo: Ha segnato per il Guf Parma: Abbiati al 38'. GUF PARMA: Zigliòli, Rebecchi, Scalvi, Bonazzi, Pedrazzoli, Goi, Cortoni, Saccarini, Pilati, Mantovani, Abbiati - ACC. LIVORNO: Paganini, Servillo, Santanera, Viola, Battaglia, Barazzoli, Borio, Ferrari, Soli, Ildero, Dal Ponte. - Arbitro: sig. Cardinali.

Guf Padova batte Guf Pisa 1-0.
1.o Tempo: Ha segnato per il Guf Padova: Sepich al 25'; 2.o tempo: 0-0. - GUF PADOVA: Ambrosio, Parrante, Zanini, Tagnana, Inavetior, Mantovani, Soloruzzo, Sepich, Benettello, Vergani, Giareta. - GUF PISA: Vannucci, Ioppi, Cagnoli, Corti, Menichetti, Ricci, Lucchesi, Nicoli, Chiazza, Gavazzi, Pacini. - Arbitro: sig. Mattea di Torino.

Milano-Bologna 3-1; Padova-Torino 2-0; Napoli-Ferrara 1-0; Torino-Genova 2-1.

GINNASTICA

Gara individuale: 1. Frioli (Bologna) p. 86 (Littore anno XV); 2. Pignarelli (Roma) p. 65; 3. Martinelli (Napoli) p. 63,60.

Gara a squadre: 1. Napoli, p. 158 (Littore anno XV); 2. Roma, p. 150,30; 3. Acc. Modena, p. 147,60.

PALLACANESTRO

Acc. Torino batte Guf Ferrara 31-22.
ACC. TORINO: Bertolozzi, Imparato, Curiel, Nicolini, Caporali, Rigiet-ti, Garetti. — GUF FERRARA: Gandi, Barion, Fusaroli, Taverna, Fortunato, Anselmi, Cao. - Han segnato per l'Acc. Torino: Bertolozzi (8), Imparato (5), Curiel (6), Nicolini (5), Rigietti (4), Garretti (2). Hanno segnato per il Guf Ferrara: Gandi (2), Barion (2), Taverna (3), Anselmi (4), Cao (11). Arbitro: sig. Primicerio.

Guf Catania b. Guf Macerata 30-23.
GUF CATANIA: Vetrano, Campione, Empoli, Zanuccoli, Ferrone, Iash. D'Amico, Silvia. — GUF MACERATA: Bocci, Valchi, Porcini, Simonetti, Serafini, Iannalini, Borselli. — Hanno segnato per il Guf Catania: Vetrano (11), Campione (14), Zanuccoli (3), Silvia (2). Hanno segnato per il Guf Macerata: Bocci (2), Porrino (6), Simonetti (13), Serafini (2). Arbitro: signor Martini.

Guf Torino batte Guf Cagliari 33-27.
GUF TORINO: Colombo E., Colombo M., Brusati, De Vecchi, Grassi, Neri, Piantelli, Conti. — GUF CAGLIARI: Pirastu A., Pirastu E., Onado, Aauber, Loi, Mundola. — Hanno segnato per il Guf Torino: Colombo (1), Colombo M. (10), De Vecchi (13), Grassi (6), Piantelli (2). Hanno segnato per il Guf Cagliari: Pirastu A. (14), Pirastu E. (2), Loi (11). Arbitro: sig. Falco.

Guf Padova batte Guf Pisa 33-31.
GUF PADOVA: Zampieri, Verginella, Montini, Vesel, Lancerotti, Bressan, Conti, Belloni. — GUF PISA: Balestrieri, Garibaldi, Bradaschi II, Crovetti, Bagnoli, Lucarelli, Borghi, Merlo. — Hanno segnato per il Guf Padova: Zampieri (3), Verginella (6), Montini (4), Vesel (14), Bressan (6). Hanno segnato per il Guf Pisa: Balestrieri (6), Garibaldi (1), Bagnoli (1), Borghi (4). Arbitro: sig. Testa.

Guf Firenze b. Guf Perugia 50-16.
GUF FIRENZE: Zanetti, Micheli, Andreani, Orlandini, Pieitti, Martelli, Marinotti, Calducci. — GUF PERUGIA: Bianchi, Cornotti, Vecchioni, Giannoni, Mancini, Pierantoni, Tardella, Locchi. — Hanno segnato per il Guf Firenze: Micheli (14), Zanetti (3), Orlandini (9), Pieitti (5), Martelli (4), Marinotti (10), Calducci (14), Andreani (5). Hanno segnato per il Guf Perugia: Pierantoni (10), Mancini (3). Arbitro: sig. Terrioli.

Guf Pavia b. Acc. Livorno 29-22.
GUF PAVIA: Cornalba, Aprile, Pasteri, Rolandi E., Rolandi G., Brotto, Orlandi, Venturini. — ACC. LIVORNO: Ridi, Bonetti, Mariotti, De Masi, Casarini, Trapani, Chiodo, Congedo. — Hanno segnato per il Pavia: Cornalba (10), Aprile (1), Pusteria (7), Rolandi (8), Orlandi (3). Hanno segnato per l'Acc. Livorno: Mariotti (14), De Masi (1), Casarini (4), Trapani (1), Ridi (2). Arbitro: De Barbieris.

PALLA NUOTO

I Girone: Acc. Livorno-Torino 3-0. — II Girone: Acc. Modena-Padova 3-1; Roma-Trieste 7-3; Genova-Firenze 5-0.

PALLA OVALE

Guf Pavia b. Guf Palermo 30-0. — 1o tempo: Hanno segnato per il Guf Pavia: all'11' Araldo su calcio franco; 19' Araldo su calcio franco; 27' Altilio; 33' Marrani meta trasformata da Araldo. - 2o tempo: Hanno segnato per il Guf Pavia: all'8' Pugnaza meta trasformata da Araldo, 10' Binotti meta trasformata da Araldo; 16' Araldo; 33' Antonucci. — Guf Pavia: Belussani, Baccolo, Antonucci, Tibaldi, Fucassa, Fiorentini, Campagna, Araldo, Mariani, Lambrini, Stefini, Altilio, Guidobono, Binotti, Pizzorno. - Guf Palermo: Volpi, Falgares, Martines, Alliata, Saladino, Lo Cicero, Bacquè, Bongiovanni, La Corte, D'Agostino, Carreca, Virzì, Leone, Tedeschi, Micciché. - Arbitro: sig. Generali.

SCHERMA

Spada a Squadre. - Eliminatorie 1.o turno: Guf Modena (Spinelli, Olivi, Ghattoni) b. Guf Padova (Chinecchi, Gabbier, Nazzari). — 5-4.

Guf Pavia (De Amicis, Mariel, Grassetti) b. Guf Firenze (Lombardo, Mamberti, Balduccino). — 5-2.

Guf Catania (Pinci, La Rosa, Di Grazia) b. Guf Bologna (Agostini, Cagli, Mazzetti). — 5-0.

Acc. Modena (Tolq, Cecconi, Vestini) b. Guf Macerata (Fressura, Boari, Alfieri). — 5-1.

Acc. Torino (Sternone, Belriscotti, Carbone) b. Guf Messina (Donado, D'Amore, Bonfiglio). — 5-0.

(Sirvona b. Donado 2-0); (Carbone b. D'Amore 2-1); (Belriscotti b. Bonfiglio 2-0); (Carbone b. Donado 2-1); (Belriscotti b. D'Amore 2-1).

Milano b. Venezia (per rinuncia); Roma b. Pisa 5-3; Genova b. Siena (per rinuncia); Trieste b. Bari (per squalifica); Palermo b. Parma 5-4.

TENNIS

Singolare uomini (quarti di finale): Cavriani b. Pietrafraccia (6-1, 6-4) — Buona difesa di Pietrafraccia a maggiore autorità dell'avversario. — Monti b. Ricci (6-0) ritirato. Ricci è sceso in campo per onore di firma avendo una caviglia assai gonfia. Vedovelli b. De Negri (6-3, 5-7, 6-4). — Partita equilibrata, quasi sino alla fine e che De Negri è stato vicino a poter vincere.

Antonio Masera del GUF di Milano, littore di salto in alto

Il Gran Premio del Re

Due cavalli imbattuti: Donatello II e Golfo, favoriti dal pronostico per la gran corsa di Roma

Roma, mercoledì sera.

La gran corsa delle Capannelle che dovrà indicare il miglior puledro della generazione 1934 vedrà domani in campo quasi tutti i cavalli che potevano aspirare ad iscrivere il loro nome nell'albo dei vincitori di questa prova. Mancheranno soltanto, dei campioni, El Greco fermato da un incidente d'allenamento prima e da una malattia poi, e Milazzo che dopo aver vinto in gran stile il Premio Emanuele Filiberto a Milano, è stato arrestato nel lavoro da una indisposizione. Otto cavalli si presenteranno in pista: *Donatello II* (F. Gubellini) della Scuderia Tesio Incisa, *Golfo* (P. Caprioli) e *Golo* (S. Pacifici) della Razza del Soldo; *Amerina* (R. Renzoni) e *Monforobi* (F. Andor) della Razza della Pellegrina, *Colleoni* (A. Marchetti) del sig. Neni Da Zara, *Sinni* (J. Romero) del sig. Radica Fossati, *Turpino* (E. Camici) della Scuderia Mantova.

Due cavalli si presenteranno nel Gran Premio del Re (lire 300.000, m. 2400) con la preziosa aureola d'imbattuti e sono Donatello II e Golfo. Donatello II ha fatto quattro corse a due anni chiudendo la stagione con un successo di misura contro Colalto nel Gran Criterium che fu la miglior corsa del cavallo della Scuderia Tesio Incisa. Ma anche nelle altre corse vinte facilmente, Donatello II senza battere avversari famosi diede sempre l'impressione di una rara potenza e indubbiamente questo sauro da Blenheim e Delleana è un soggetto di grande qualità. Lo vedremo domani al vaglio del terreno su una distanza che sarà nuova per tutti i cavalli che correranno il Gran Premio del Re.

De Negri (Torino) e Vedovelli (Milano) semifinalisti del tennis. Ha vinto Vedovelli.

Cavriani (Roma) e Pietrafraccia (Genova) salutano dopo l'incontro di semifinale vinto dal romano

MUSICA E TEATRO

Suoni ed echi

« JEU DE CARTES »

Oggi o domani arriverà da New York la notizia della prima rappresentazione al Metropolitan del balletto Jeu de cartes, nuovissima musica di Strawinski. Dopo Persephone, 1933, egli non aveva scritto altri balletti. Accettato nel giugno dell'anno scorso l'invito di E. Warburg e di Kirstein, gestori dell'American Ballet, compì il lavoro nel novembre. Breve, la favola. Tre giri di poker avvengono normalmente. Viene lo Joker e scombussola la partita. Alla fine del terzo giro gigantesche dita di croupiers raccolgono le carte sparse sul tavolo. La musica che accompagna l'inizio di ciascun giro è in ritmo di marcia, di polacca o di valzer. In seguito si svolge con variazioni e finali alla maniera dei balletti antichi. Notizie della musica reca la rivista di New York Modern Music. Il Kirstein dice che la musica è brillante, melodica, con reminiscenze di Rossini, Delibes, Johann Strauss, Ravel, dello stesso Strawinski e in generale di ritmi di jazz. La partitura è così complessa e varia che la coreografia stenta a seguirla. E' perciò da prevedere, che, come altre musiche dello stesso autore, questa diventerà una suite, e passerà dal teatro al concerto. Della coreografia s'è occupato l'espertissimo George Balanchine, che già collaborò con Strawinski nel '24 pel Rossignol, nel '28 per l'Apollon Musagète. Ma alla competenza di Balanchine s'è aggiunta l'iniziativa e la destrezza coreografica del musicista, che nel giudicare e nel disporre le figurazioni e la mimica recò particolari argutì, osservazioni sottili, garbo e pratica, sì da sembrare non un dilettante della danza ma un professionista. Nelle prove, vestito molto elegantemente, interveniva più volte a interrompere un passo e a proporre nuovi atteggiamenti, mostrando di saper agire, oltre che consigliare. Alla fine del primo giro soppresse alcune coreografie, sembrandogli soverchie. In altri casi aggiunse altri pezzi, per consentire un miglior svolgimento delle danze. Si è occupato anche dei costumi e delle scene. Il Kirstein aveva modellato quaranta figurini su carte da giuoco medievali e ricercato quei medesimi colori antichi. Quando Strawinski li ebbe veduti, non li accettò. Egli preferiva costumi riferentisi a una determinata epoca. In poche parole spiegò tanto chiaramente il suo pensiero che la disegnatrice Sharaff non tardò ad accontentarlo.

Colgo, alla fine dell'articolo del Kirstein questa interessante osservazione: «Quando egli parla sembra più il portavoce di una istituzione o di una organizzazione che un individuo creativo».

E' un riflesso di ciò che gli strawinskiani celebrano come il suo «lavoro a serie».

CORTOT

Alfred Cortot, l'insigne pianista e interprete, è ritornato in Italia per un ciclo di conferenze e di concerti. I suoi volumi su i musicisti francesi che han composto pel pianoforte e sulle questioni dell'interpretazione, riesciranno utili a chi non potrà ascoltare la sua viva voce. E chi non potrà sentire i suoi concerti, le illustrazioni pianistiche che egli inserirà nelle lezioni, si rifarà abbondantemente con i molti dischi nei quali egli ha fissato il fine giuoco della sua mente e delle sue mani. Potete sentire nelle ottime incisioni della Voce del Padrone parecchie opere di Chopin, e cioè la Sonata in si min., D. A. 1209-1212, il Valzer in la bem. e la Tarantella, D B. 1213, la Polonaise in la bem. magg. D B. 2014, il Valzer in do diesis min., insieme col Notturno in mi bem. magg., D B. 1321, e le ballate op. 23, 38, 47, 52. Del repertorio suo vastissimo potete anche udire dalla Seguidillas e Malagueña, D A 1121, di Albeniz, alla seconda Rapsodia ungherese di Liszt, D B 1042, alla Sonatina e ai Jeux d'eaux di Ravel, D. B. 1534, dalla parafrasi lisztiana del Rigoletto, D B 1105, allo Studio in forma di valzer di Saint Saëns D B. 2038 al Concerto in la min., op. 54 di Schumann, con l'Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Sir L. Roland. Altrettanto interessanti sono i dischi per i quali Cortot ebbe compagni un Thibaut, un Casals, per esempio il Trio in sol magg. di Haydn, D A 895-6, le Sotto variazioni beethoveniane su un'aria del Flauto magico, D A 815-6, il Trio in si bem. di Schubert, D B 947-50, il Trio detto dell'Arciduca di Beethoven, D B 1223-27, la Sonata a Kreutzer D. B 1328-31, la Sonata di Franck, D B 1347-50, la Sonata per violino e piano di Debussy, il Trio in re magg. di Mendelssohn, quello in re min. di Schumann, eccetera. Nella musica di insieme la più fresca attrattiva è quella dei Concerti brandenburghesi di Bach, nell'esecuzione dell'Orchestra da Camera della scuola normale di Parigi, sotto la direzione di Cortot. Finora la Voce del Padrone ha inciso il primo, il secondo, il quarto, il quinto, precise documentazioni della sensibilità di lui.

VERO O FALSO ?

Non mancheranno le polemiche intorno ai preziosi istrumenti che la Mostra di liuteria riunirà prossimamente a Cremona. Polemiche utili, quelle che riusciranno a determinare l'autenticità di violini e viole e violoncelli attribuiti a questo o a quel liutaio: inutili, le altre che nulla accerteranno e che vaneggeranno su favolosi segreti. Le une e le altre son anzi già cominciate. Alla Mostra nel palazzo di Cittanova sarà esposta fra l'altro, la collezione liutistica del Conservatorio musicale Cherubini di Firenze, la quale possiede alcuni pezzi fra i più stimati del mondo. Ebbene un ben noto collezionista, il conte Vieri Ganucci Cancellieri viene ad aggiungersi ai non pochi estimatori, i quali contestarono l'autenticità dello Stradivari 1716 in possesso del R. Conservatorio di Firenze, Stradivari, che, nonostante questi dibattiti, è ritenuto uno dei più splendidi esemplari del cremonese. E non si limita a dubitare o a contestare, ma afferma che si tratta di un bel trucco ».

L'altra campana è quella di Alfredo Hill, famoso esperto, e autore di due importanti volumi su Guarnieri e su Stradivari. Nel 1930 egli scrisse questa dichiarazione: « Sono venuto a Firenze per il piacere di esaminare ancora una volta gli strumenti di Stradivari. Sono meravigliato di apprendere che del bel violino datato 1716 si parli come di un esemplare molto dubbioso. Affermo senza la minima esitazione che esso è assolutamente autentico, e che per di più è uno dei più ammirevoli esemplari fra i capolavori del grande Maestro ».

Hill era tanto persuaso della autenticità e della bellezza di questo Stradivari che offerse di cambiarlo con l'altro Stradivari, detto « Il Toscano », in suo possesso. Questi strumenti provengono da Palazzo Pitti e facevan parte della bella collezione Medicea. Due quartetti erano stati costruiti appositamente per la Casa Medici, uno da Amati e l'altro da Stradivari. Della loro provenienza fanno fede le armi dei Medici, impresse a fuoco sui ponticelli e intarsiate nelle cordiere e nelle tastiere. Di questi due quartetti, cioè otto strumenti sono arrivati al Conservatorio di Firenze soltanto quattro pezzi e cioè, dello Stradivari il violoncello e la viola. Lo Stradivari in discussione proviene dalla collezione di casa Medici, alla quale era preposto come curatore Bartolomeo Cristofori, l'inventore del pianoforte.

La provenienza degli strumenti dunque, oltre la bontà della fattura, dovrebbe garantirne la autenticità.

Ma la polemica e le contestazioni non sono certo finite.

Peps

ALFIERI

Ultima di *Bar dello Sport*

ALL'ALFIERI ultima replica, questa sera, di « Bar dello Sport » di A. Salvini. Domani, in mattinata, « Pignasecca e Pignaverde » di Valentinetti, in serata: « I Gustavino e i Passalacqua » di Canevi, interessante ripresa. Venerdì la consueta recita a prezzi popolari.

CARIGNANO

Il vivo successo di Benassi ne *L'urlo* di De Stefani e Cerio

AL CARIGNANO, con « L'urlo » di De Stefani e Cerio ha avuto luogo ieri sera la recita in onore di Memo Benassi. Il valoroso attore, nella parte del Prof. Oder, protagonista dell'avvincente lavoro, è stato un interprete impareggiabile per la potenza drammatica della sua arte squisita che spesso ha suscitato nei numerosi pubblici momenti di impressionante commozione. L'eccellente attore non poteva dare maggiore rilievo alla difficilissima parte e vi è riuscito con una perfezione da cesellatore, da intelligente e profondo artista della scena quale egli è. Gli spettatori, che lo hanno ascoltato con la più viva attenzione, gli hanno tributato calorosissime ovazioni ripetutesi diverse volte a ogni fine d'atto e anche a scena aperta.

Stasera, ripresa de « La damigella di Bard » di Salvator Gotta, che sarà preceduta dal « Generalissimo », atto unico di F. Molnar. Domani sera recita di commiato della Compagnia con un'interessante riesumazione: « Beronia la devota » di Vittoriano Sardou. Tale recita è data in onore di Emma Gramatica, che, dopo lo spettacolo, declamerà, per l'occasione, « La pioggia nel pineto » di Gabriele D'Annunzio.

ROSSINI

Le repliche de *Il do di gambe* di Ripp

AL ROSSINI, anche ieri sera, sala gremitissima in ogni ordine di posti per la prima replica della spassosa rivista « Il do di gambe » di Ripp, interpretata dalla Compagnia Macario. Il pubblico ha riconfermato il successo ottenuto dal lavoro alla prima rappresentazione. Le repliche continueranno e domani vi saranno due spettacoli, alle ore 16,15 e alle 21,15.

ALLA SALA « VINCENZO TROJA » ieri il violinista cieco, Luciano Bonalli, italiano, nato a Parigi da genitori italiani, falangista profugo da Madrid, ha tenuto un concerto interpretando con squisito senso d'arte pezzi di musica di grandi maestri e suoi. Egli è stato calorosamente applaudito unitamente al pianista Umberto Prato che lo accompagnava.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orchestra Angelini — 17,50-17,55: Boll. presagi — 19,50: Com. sulla Mostra delle Colonie estive — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Senatore F. Bevione — 20,40: Radiocronaca diretta dal M.o Petralia — 21: « Un uomo qualunque », 1 atto di Giorgio Erico — 21,40: Concerto degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Marchesini — Nell'intervallo: Dizione poetica di Mario Pelosini — 23,15-23,55: Quartetto Prato: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia: Quartetto Prato — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Lucia di Lammermoor », opera in 3 atti di G. Donizetti, diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis — Negli intervalli: Conversazione di Edoardo Lombardi: « Giovanni Pascoli tecnologo e vetraio » - Cronache del turismo — Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: « La fanciulla del West », opera in 3 atti di Puccini — **Lione P.T.T.:** 20,30: « Retco », commedia di Patrik Kearney — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Musica da camera — **Radio Parigi:** 20,30: « Il domino nero », opera comica in tre atti di Auber.

Giochi e passatempi

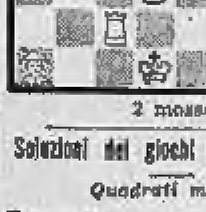
PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Opra di piccole mani e di fuselli; 5) Figlio del Tevere e di una indovina; 6) Fra i fior si estolle e raccoglie i venti; 10) Proclamò il dogma dell'Immacolata; 11) Così in Francia si suol chiamar Marietta; 12) Quel che precede sempre un deputato; 13) La bevanda che ha di Mantova il palazzo; 14) Preziosi offerti in voto alla Madonna; 15) Stadio ch'è rosso di sangue di toro; 19) E' d'Imperia la sigla provinciale; 20) Questo un articolo, nota ed avverbio; 22) La moglie di Assuero, re di Persia; 24) Questo il procedere con il poeta; 26) Di Taranto la sigla provinciale; 27) Simbolo dell'omicidio e del lilio; 29) Nel mare agguato di sabbia e di scogli; 31) Questo il nome della dea Seduzione; 32) Un ballo del coreografo Manzotti; 33) La Santa delle rose, taumaturga; 34) Il verbo dei pifferi... di montagna.

Verticali: 1) Un roditor d'albergo in guanti gialli; 2) Un pesce di acqua dolce, saporito; 3) La matrigna crudel dea delle nubi; 4) Se non sega vuole indicare un punto; 6) Era in Egitto antico il re Sole; 7) Un'isola ad oriente delle Amici; 8) Spiaggia della riviera di Levante; 9) Bel dire che si fa... se manca il nome!; 11) Verde bevanda dall'aroma alpino; 13) Quella che spesso perdon le sardine; 15) Il nome di Didon che arse d'amore; 17) Governa per diritto che è divino; 18) Questa è l'Africa lungo l'Equatore; 21) Cento mogli, in Oriente, del califfo; 23) Quella di nave non è mai sconfitta; 25) Ninfa che sempre l'ultima parlava; 28) Una ben nota tragedia di Shakespeare; 30) La città dei violini e del torrone; 31) E' castello d'Assia, fiume di Francia; 33) Degli auto di Rovigo ecco la targa.

SCACCHI

Problema di H. Weenink
Bristol Times VI-31



2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadrati magici

Cambio di lettera
Bosforo - Fosforo

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (83

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo
di
ONORATO BRUNELLI

— Voi siete accusati — disse loro — di avere, con la complicità del vostro autista Devaldès, contumace, del sorvegliante di treni Barnet, della sua concubina Boulargues e della cuoca del signor Giovanni Varen, di aver fatto precipitare il capitano Deleuze da un treno in moto; di avere, mediante l'uso di falso, provocato l'arresto di quell'ufficiale sotto l'imputazione di alto tradimento; di avere commesso parecchi tentativi di omicidio sulle persone di Giovanni Varen, abate Capel, Stefano Boulargues, Enrico Boulargues; di avere infine, Cristiana D'Argis, da sola, tentato di precipitare in un sotterraneo i signori Giovanni Varen, Stefano Boulargues, Arturo Caussans, abate Capel e due ispettori della Sicurezza. Riconoscete i fatti addebitativi?

Cristiana portò lo sguardo sul suo amante. Sperava in una discolpa? Forse. Egli però chinò il capo e rimase muto. La donna ebbe allora un gesto di disprezzo per il vigliacco e accennò a parlare ma il marito la prevenne.

Sarebbe stato lui, il vecchio, il marito, che tutto aveva sopportato per amore della moglie, lui, il meno birbante di tutti, senza dubbio, ad assumersi le più gravose responsabilità.

— Signor giudice — disse — è uso pressochè costante degli accusati rifiutarsi di rispondere nella assenza dei loro avvocati. Non vi farò attendere le confessioni che vi permetteranno immediatamente di misurare le rispettive responsabilità. Affermo di essere stato io l'anima della macchinazione, l'artefice più attivo delle comuni imprese ordite per impadronirci della proprietà di Fontana-Morta.

Il magistrato però non si era lasciato ingannare: sorpreso lo sguardo con cui Cristiana aveva sollecitato l'amante, si era fatto immediatamente la convinzione che, mentre da un lato la donna rappresentava il genio malvagio dei due uomini, la maggior parte nell'esecuzione del loro disegni era stata presa da Le Sars. Il giudice non potè sottrarsi al sentimento di pietà ispiratogli dal vecchio che, davanti alla carenza del rivale, non esitava ad attirare su di sè i fulmini maggiori della giustizia umana. Gli disse, perciò:

— L'istruttoria e il pubblico dibattimento riveleranno la parte presa da ciascuno di voi nei delitti che vi sono attribuiti. Ma, continuate: perchè volevate appropriarvi di Fontana-Morta?

Rispose Uberto D'Argis:

— Circa un anno fa una rivista scientifica alla quale ero abbonato pubblicò uno studio ampiamente documentato dal dott. Chrissement, perito presso il Tribunale di Parigi, studio che aveva per titolo: « L'oro in Francia » e di cui, se permettete, vi leggerò qualche estratto.

— Concesso il dott. Chrissement — convenne il giudice — e la sua fama.

Uberto, tratto dal portafogli il ritaglio della rivista, lesse:

« La ricchezza della Gallia — Gallia aurifera — era leggendaria già ai tempi di Roma. Cesare ha voluto conquistarla per pagare i debiti col suo oro. Glie lo ha rimproverato anche Svetonio. Plinio e Strabone citano le regioni della Gallia in cui si raccoglieva l'oro nel letto dei fiumi o in miniere a fior di terra.

« ... c'è stato dell'oro in Francia. Ce n'è ancora e se, coi mezzi primitivi d'un tempo, lavando la melma dei ruscelli su velli di pecora, gli uomini hanno potuto vivere del loro lavoro raccogliendo le poche pagliuzze trascinate dalle acque, a maggior ragione deve essere possibile oggi raccoglierne scavando i terreni alluvionali ricchi, perforando la stessa roccia con le macchine perfezionate di cui si dispone.

« Il prof. Lacroix, membro dell'Istituto di Francia, nel suo trattato di mineralogia afferma che la regione di Borderac è un nuovo Transvaal insufficientemente studiato.

« Il prof. Gallo, direttore dell'Istituto Chimico di Nancy è giunto ad affermare che sarebbe necessario affidare ad una potente impresa lo sfruttamento del Massiccio Centrale... E allora, forse, potremmo vedere il centro della Francia divenire, per l'oro, ciò che è, per l'estrazione di ferro, il bacino di Briey.

« Ho « saggiato » più di mille ettari lungo le rive del Gardon e i risultati ottenuti mi hanno consentito di accertare l'esistenza di un tenore medio di 3 grammi di oro per tonnellata di materiale. Quest'inverno, nel Gard, presso il Anastasia, lavorando nel letto stesso del Gardon ho raccolto in 14 giorni di lavoro 227 grammi di oro.

« Ma che cos'è tutto questo, in rapporto a ciò che sicuramente esiste nei laghi sotterranei scavati dall'Herault, nella regione che va da Brissac a San Guglielmo del Deserto? Nel luglio 1929 ottenni in pochi minuti 3 grammi di oro fino lavando 7 chilogrammi di terra prelevata in una grotta situata lungo il fiume in territorio del comune di Causse de la Selle ».

Uberto D'Argis ripose il foglio e, dopo un breve silenzio, aggiunse:

— Anch'io, signor giudice, avevo acquisito la certezza che si potessero ricavare considerevoli quantità di oro dalla melma del vastissimo lago esistente sotto la proprietà di Fontana-Morta. In un primo tempo avevo pensato di comunicare al signor Varen la mia scoperta. In seguito pensai fosse preferibile sfruttare da solo le ricchezze di questo lago. Alcuni lavori eseguiti sotto il mio castello delle Rocce-Rosse mi hanno permesso di perforare delle gallerie in direzione dei terreni auriferi. Dovetti fermarmi davanti ad un abisso...

(Continua)

TUTTI I GIORNI: TORINESI

4 biglietti del tram per iniziativa di STAMPA SERA valgono duecento lire

Si continua con le donne. Ricordate la breve intervista di ieri con la signora che avendo il segreto e che convincentemente riusciva a spiegare le ragioni dei molti premi ritirati da donne? Doveva avere ragione in pieno, quella signora. Quasi volessero confermare con inoppugnabili dati di fatto, le sue argomentazioni, ecco infatti, due nuovi premi consegnati a due rappresentanti di quel sesso che

Il primo biglietto favorito dalla sorte è stato il «0,30 festivo» - N. 71763 - Serie 13, distribuito domenica sulla linea 5 ed estratto lunedì, e chi l'ha conservato è la negoziante in frutta e verdura Francesca Davico abitante nella nostra città in via Amedeo Avogadro 6. Il numero della serie — il 13 — le ha portato veramente fortuna!...

L'altra vincitrice è la signorina Aurelia De Celle abitante

Il dispensatore di fortuna compie galantemente la sua missione... (Disegno di BIOLETTO)

sarà debole finchè si vuole in cento cose, ma che si dimostra fortissima nel partecipare alla iniziativa di «Stampa Sera» e addirittura insuperabile nel cambiare biglietti del tram con biglietti da 50 lire agli sportelli del nostro Ufficio Organizzazione. Viva le donne, insomma, che sanno sfruttare a fondo i benefici dell'iniziativa di «Stampa Sera».

Chi sono le due nuove vincitrici?

in piazza Solferino 7, che ha acquistato il «festivo L. 1» - numero 35886 - Serie 22 domenica sulla linea 2. Ritirando le 50 lire di «Stampa Sera», la vincitrice ha detto di aver deciso di volgere questo piccolo colpo di fortuna a vantaggio di una sua conoscente bisognosa e ricoverata all'ospedale in questi giorni. Molto bene. Il suo non sarà soltanto un biglietto fortunato, ma anche benefico.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di martedì (4 maggio) alle ore 12 di mercoledì (5 maggio)

Linea 13	Serie 49	N. 50008	da L. 0,70
Linea 4	Serie 92	N. 15439	da L. 1,—
Linea 6	Serie 53	N. 20887	da L. 0,80
Linea 10	Serie 87	N. 28858	da L. 0,50

I biglietti del tram non hanno mai avuto tanto valore come da una diecina di giorni a questa parte, da quando, cioè, «Stampa Sera» ha preso l'iniziativa di cambiarne quattro ogni giorno con altrettanti biglietti di banca da 50 lire. Ora, infatti, il piccolo scontrino colorato non è più cosa da gettar via appena scesi dal tram, giacchè proprio in quell'istante comincia ad assumere la sua massima importanza. Non conviene più buttare i biglietti del tram. Si corre il rischio di disfarsi di 50 lire. E si tratta di 50 lire che sono alla portata di tutti; poichè nulla «Stampa Sera» chiede di speciale per assegnare i suoi premi. Chiede soltanto la presentazione al nostro Ufficio Organizzazioni del biglietto di cui è stato pubblicato il numero estratto. All'atto della presentazione, le 50 lire vengono consegnate.

Una sola attenzione si richiede dai passeggeri del tram torinesi: conservare i biglietti e controllare ogni giorno le estrazioni di «Stampa Sera». E' il minimo necessario ed è proprio... un minimo. I premi sono pagati entro tre giorni dall'estrazione; passato questo periodo, cadono in prescrizione. Coloro che abitano o si trovano fuori Torino non hanno che da inviare con lettera raccomandata il biglietto vincitore al seguente indirizzo: «Ufficio Organizzazioni - «La Stampa» - Torino». Il premio verrà loro immediatamente spedito con vaglia bancario.

Ripetiamo le norme dell'iniziativa di «Stampa Sera».

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti saranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di pubblicare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

L'Ascensione in Duomo

Domani, festa dell'Ascensione di N. S., alle ore 10 e mezzo, in duomo, vi sarà la Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

La parte musicale verrà eseguita dalla cantoria del Duomo; le parti variabili della Messa dai chierici del Seminario metropolitano.

Nel pomeriggio le funzioni avranno principio alle ore 15; dopo il discorso sul mistero del giorno vi sarà la benedizione solenne.

La festa del miracolo al Monte dei Cappuccini

Domani 6, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, comincerà un triduo di preparazione alla festa del miracolo avvenuto nel 1640. Ogni sera, alle ore 17, discorso e benedizione. Domenica, alle ore 17, vi sarà la tradizionale processione eucaristica per le strade del Monte; ad essa prenderà parte mons. Mazzini.

TORINO DI GIORNO

Il processo di beatificazione di Clotilde di Savoia

Interrogatori di personalità a Parigi - Una fiera risposta del Presidente Thiers

Mentre si stanno esaurendo con sollecitudine e rapidità le audizioni dei testi, indotti pel processo di beatificazione e di canonizzazione della Principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone, dinnanzi al Tribunale ecclesiastico di Torino, altri importanti interrogatori si stanno compiendo a Parigi, dove pure la Principessa indimenticabile, diede nobilissimi esempi di alte virtù cristiane.

Era evidente la necessità di delegare una rappresentanza del Tribunale di Torino a dedurre e sentire testimoni a Parigi, per non dover obbligare questi a subire il disagio, le fatiche (e gli aggravi finanziari per taluni) di venire a Torino per deporre elementi pei quali possono bastare poche ore.

I testimoni parigini

Perciò in questi giorni si svolgono a Parigi, presso quella Curia arcivescovile, le sedute del processo.

E' noto che, celebratosi il matrimonio di S. A. R. la Principessa Clotilde di Savoia in Torino, col Principe Girolamo Napoleone, il 30 gennaio 1859, nella R. Cappella della S. Sindone in Duomo, gli sposi augusti partirono, accompagnati dal Re Vittorio Emanuele, dal Conte di Cavour e dal Generale La Marmora, per Genova. Di qui, congedatisi dal Sovrano, sul panfilo imperiale *Reine Hortense* appositamente inviato, salparono il primo febbraio per la Francia, giunsero a Marsiglia il 2 e dopo breve sosta proseguirono il viaggio col treno imperiale, sino a Fontainebleau. A Parigi la Principessa Clotilde, insieme con lo sposo, prese la sua dimora al *Palais Royal*, dove rimase fino al 5 settembre 1870. L'articolo 9 delle Posizioni del Processo informativo, prodotte dal Postulatore della causa di beatificazione, P. Benedetto Lenzetti, sul quale sono chiamati a deporre parecchi testimoni parigini è così formulato:

«Sebbene giovanissima (la Principessa Clotilde aveva 16 anni) seppe regolarsi assai prudentemente nella sua nuova condizione, superando difficoltà non comuni per non venir meno nè alle sue pratiche religiose, nè a quei sentimenti di virtù e di modestia cristiana, che aveva sempre fedelmente fino ad allora osservati. Cercava di vivere più che le fosse possibile nell'intimità della sua famiglia e più che le dorate sale della reggia, amava frequentare le corsie degli ospedali, specialmente di uno collocato vicino al suo palazzo, non mancando mai, quando era a Parigi, di farvi una visita tutti i giorni».

Questa posizione dovrà essere provata specialmente dai testimoni di Parigi: i quali saranno in modo particolare, i membri tuttora superstiti delle nobili famiglie di M.me Eduard Thayer, di M.me la Baronne de la Roncière le Nourry, di M.me Bertrand, di M.me de Clermont Tonnerre le quali erano dame di compagnia della Principessa e perciò erano testimoni e la seguivano in tutta questa attività.

E questi ed altri testi deporranno ancora sugli articoli 10, 11, 13 e 14 del processo, riflettenti tutti la vita della Principessa a Parigi. Già è nota la risposta che l'augusta e fiera Principessa diede il 5 settembre 1870 in occasione della sua partenza da Parigi, a chi la consigliava di fare abbassare le tendine della carrozza, affinchè la gente affollata nella strada non la riconoscesse. La frase, rimasta storica è «Paura e Savoia non si sono mai incontrate». E su questo, che è nell'articolo 13 saranno pure dedotti testimoni parigini.

Ma non è noto invece il seguente episodio, contenuto nell'art. 14 del Processo e sul quale deporranno alcuni testimoni:

Fierezza sabauda

Due anni dopo la partenza da Parigi, il signor Thiers, Presidente della Repubblica francese, faceva scacciare dalla Francia la Principessa Clotilde insieme col marito. Ed in tale occasione l'augusta Principessa disse al capo della polizia che doveva eseguire l'ordine: «V'incarico di dire a coloro che vi mandano, che il 5 settembre 1870 ho attraversato i quartieri più popolosi di Parigi senza che nessuno m'abbia mancato di rispetto: e che ora constato che il signor Thiers si mostra meno scrupoloso degli operai parigini, poichè mi fa scacciar di Francia dalla polizia».

Anche questo particolare, che dimostra la fierezza sabauda della Santa di Moncalieri, sarà provato da persone degne di fede che testimonieranno sotto vincolo di giuramento ed indicheranno il modo nel quale vennero a conoscenza di quanto depongono.

E questo è in piccola parte ciò su cui dovranno, i delegati del Tribunale ecclesiastico di Torino a Parigi, interrogare i testimoni: alcuni dei quali, molto anziani, conobbero personalmente la Principessa e testimonieranno perciò di certa e diretta scienza sulla sua attività in Francia, sui rapporti coll'abate Doussot suo cappellano; ed anche sulla vita trascorsa a Prangins nella Svizzera, vicino a Nyon ove rimase sino al 1878, quando accogliendo le insistenze del fratello, S. M. Umberto I, delibera di far ritorno in Italia.

Gli interrogatori a Parigi dureranno ancora qualche tempo, dovendosi ricercare parecchi testimoni di non lieve importanza per questo processo, iniziatosi da più di un anno e che è già molto inoltrato e felicemente.

L'iscrizione dei bimbi alle Colonie Fiat

Si avvertono tutti gli iscritti alla Cassa Mutua Operai Fiat che con il giorno 15 maggio c. a. verranno chiuse inderogabilmente le iscrizioni dei bambini alle Colonie Marina e Montana dell'Anno XV.

Si ricorda che le domande si possono consegnare, compilate su appositi moduli, alla sede della Cassa Mutua, via Carlo Alberto n. 47, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La visita del Federale ad una fabbrica

I cinquanta operai dello stabilimento Giovanni Romano questa mattina hanno ricevuto la visita del Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato accolto dal proprietario, dal Fiduciario del locale Gruppo Rionale cav. Giudice e dai dirigenti. Il Gerarca ha visitato tutti i locali dell'azienda, che producono materiale elettrico per industria, e si è vivamente compiaciuto che nella fabbrica vengano prodotti dei grandi quadri di segnalazione e comando di [illegible] elettrica che un tempo venivano importati dall'estero.

Agli operai riuniti il Federale ha quindi parlato ed infine i lavoratori con fervide espressioni gli hanno detto tutta la loro riconoscenza per il Duce, che ha voluto deliberare gli aumenti salariali. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento i dirigenti gli hanno offerto una somma per le Colonie del Partito.

Partenze

Stamane, alle ore 8,55, col direttissimo di Milano, è partito dalla nostra città S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'esposizione del Sindacato B. A. inaugurata stamane dalle Autorità

Questa mattina alle 10,30 S. E. il Prefetto Oriolo, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il Comandante di Corpo d'Armata S. E. Grossi, il Comandante la Divisione Pacini, senatori, deputati, personalità hanno partecipato alla inaugurazione della IX Esposizione del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti; XCV esposizione della Società promotrice ordinata nella Palazzina del Valentino.

A ricevere le autorità erano il Segretario del Sindacato B. A. scultore Rodolfo Castellana, il v.-Presidente della Società Promotrice Ing. Alessandro Orsi. A rappresentare la Società Amici dell'Arte e il suo presidente on. Gastaldi, era il vice-presidente pittore Domenico Valinotti.

Nessuna cerimonia: dopo il saluto romano le autorità hanno iniziato la visita delle sale interessandosi alle opere esposte ed agli artisti che nella quasi totalità erano intervenuti all'inaugurazione.

Da oggi l'esposizione è aperta al pubblico.

L'insolita trovata di un inquilino

Per non essere sfrattato dà fuoco alla casa e finisce al manicomio

L'avventura della quale è stato protagonista il sig. Basilio Bertinomi, proprietario di una casa di abitazione posta alla periferia della città, è delle più strane. Egli aveva affittato da oltre cinque anni un alloggio a Giuseppe Cardiolinetti, un uomo sulla quarantina, da pochi mesi sposato. L'inquilino era stato sempre puntualissimo nel pagamento del fitto e mai alcuna rimostranza il proprietario aveva avuto da muovergli per alcuna causa. Da un certo tempo però le cose in casa Cardiolinetti erano cambiate: i vicini hanno messo questo mutamento in relazione alla morte improvvisa della moglie dell'inquilino che senza figli e parenti era rimasto solo ad abitare i quattro locali dell'alloggio.

Originale accoglienza

La morte della moglie pare però che avesse fatto dimenticare al Cardiolinetti di essere un inquilino e come tale di avere l'obbligo di pagare alla fine di ogni mese l'importo del fitto. Per due mesi il padrone di casa pazientò; poi, visto che la pazienza non serviva che a far aumentare il suo credito, richiamò un po' energicamente l'inquilino moroso a mettersi in regola. Fatica sprecata e la pazienza del Bertinomi fece aumentare a cinque mensilità l'importo del suo avere. Giunto a questo punto il legale del proprietario di casa iniziò contro il Cardiolinetti due cause: una per ottenere il fitto arretrato e l'altra per ottenere sentenza di sfratto.

Nei due giudizi l'inquilino si mantenne ostinatamente contumace la quale cosa costrinse il padrone di casa a sottostare a tutta la trafila costosa degli atti legali che si conchiusero con un pignoramento e con l'intimazione di una monitoria di sgombro.

— Staremo a vedere adesso — pensava il Bertinomi — se non si deciderà a pagare o se pure preferirà farsi vendere i mobili e mettere fuori dagli Ufficiali Giudiziari.

Giuseppe Cardiolinetti però sembrava estraneo ed indifferente alla procedura esecutiva e riceveva le intimazioni dei numerosi atti con assoluta tranquillità ed indifferenza il che costringeva il proprietario a far fissare il giorno della vendita e quello dello sfratto che furono stabiliti per il 23 aprile scorso.

In tale giorno ed ora si presentavano nell'abitazione del Cardiolinetti un Ufficiale Giudiziario, i due immancabili necessari testimoni assistenti e tre facchini, questi ultimi per procedere — con la forza — allo sgombro dei locali da cose e persone. Senonchè l'opera di tutta questa brava gente si appalesò inutile, seppure dispendiosa per il Bertinomi in quanto che quando si presentarono all'abitazione c'era già radunata tanta folla che sarebbe stata sufficiente a far sgombrare un casegiato di cinque piani e non il modesto alloggio di Giuseppe Cardiolinetti.

Sul portone troneggiava la figura dell'inquilino che si affannava a tener lontane tante persone mentre alte colonne di fumo nerastro uscivano dalle finestre aperte dell'alloggio dell'inquilino sfrattando.

L'opera delle fiamme

— Non affannatevi tanto! urlava con gli occhi fuori dall'orbita Cardiolinetti. Tanto è inutile. In casa mia non entrerà più nessuno e meno che meno gli ufficiali giudiziari... Entrerà invece il vento a spazzar via la cenere dei mobili che furono e che ora non sono più... Ah! bella questa! Mi volevano mettere fuori. Ho prevenuto tutti e me ne vado da solo e senza bisogno di furgone. E rideva come un autentico pazzo.

In meno di mezz'ora le fiamme avevano distrutto ogni cosa e del mobilio di casa non rimanevano che pochi tizzoni ardenti e crepitanti che continuavano a bruciare lentamente e sui quali i pompieri accorsi gettarono l'acqua delle loro pompe.

Denunciato all'autorità giudiziaria per il provocato incendio, Cardiolinetti si difese con delle grosse risate e con discorsi strambi. Al magistrato incaricato dell'istruttoria disse:

— Ma lo conosce lei il mio padron di casa? Bel tipo sa! Voleva vendere i miei mobili come fossero suoi, come li avesse acquistati lui. Erano invece di proprietà di mia moglie. Ha detto che non pagavo il fitto? Sì, è vero, ma con questo? Forse che aveva il diritto di tormentarmi tutti i giorni con la visita di un Ufficiale Giudiziario? Io non ho fatto come lui, non ho voluto fargli aumentare le spese, gli ho voluto evitare la spesa dei facchini bruciando ogni cosa. Così almeno era finito tutto e non si lasciavano dei sospesi...

Il Magistrato non tardò molto a convincersi di aver a che fare con uno squilibrato e lo fece sottoporre a perizia psichiatrica per accertare se le condizioni mentali del Cardiolinetti erano o meno equilibrate. Il responso medico non lasciò dubbi di sorta in proposito ed il disgraziato venne provvisoriamente internato in un manicomio.

— Quanto è stato sciocco il mio caro padron di casa — continuava a dire Cardiolinetti. Voleva i mobili di mia moglie ed io invece gli ho dato della cenere e gli ho lasciato i locali senza mobili... Con la cenere si cosparga il capo e faccia penitenza e dica: mea culpa. Se entrava in casa avrei bruciato anche lui. Anzichè dieci litri di benzina ne comperavo quindici e tutto sarebbe stato finito. Nerone incendiò Roma per ispirarsi; io ho dato fuoco ai mobili di mia moglie per... «bruciare» il padron di casa!...

Gli assegni familiari ai lavoratori del Commercio

Si porta a conoscenza delle Aziende Commerciali interessate che il Comitato Amministratore della Cassa Nazionale per gli Assegni Familiari ai Lavoratori del Commercio — fermo restando il concetto della indivisibilità, nel tempo e nello spazio, dell'ammontare dell'assegno — ha stabilito che nei casi di prestazione d'opera di durata inferiore ad un mese, il lavoratore debba aver diritto all'assegno di famiglia soltanto quando sia rimasto occupato continuamente, alle dipendenze dello stesso datore di lavoro, almeno 16 giorni, anche se compresi in due mesi consecutivi.

Infine, rimane per il momento ancora sospesa l'estensione degli assegni ai lavoratori turnisti, avventizi giornalieri, e a tutti coloro che — alle dipendenze di uno o più datori di lavoro — prestano opera saltuaria, e a carico dei quali, conseguentemente, neppure alcun contributo potrà essere trattenuto.

Le riunioni del Rotary Club

Il prof. Bruzzone parla del costruendo Sanatorio infantile

I soci del Rotary Club si sono oggi adunati, alle 12,30, per la tradizionale riunione del mercoledì, al Ristorante del Parco del Valentino. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e il Questore.

I convenuti hanno ascoltato una dotta relazione del prof. gr. uff. Carlo Bruzzone, primario all'ospedale delle Molinette, sul costruendo Sanatorio Infantile.

Concerto benefico promosso dai Cavalieri del S. Sepolcro

La sera di giovedì 6 corr. alle ore 21, nel salone del Regio Conservatorio Verdi, ad iniziativa dei Cavalieri del S. Sepolcro, si terrà un concerto vocale del Dopolavoro Fiat, sotto la direzione del maestro Mons. Rostagno, e il poeta dialettale Nino Costa dirà alcune sue liriche piemontesi. I biglietti d'ingresso si possono ritirare alla segreteria della Sezione Piemontese dell'Ordine del S. Sepolcro, in via Carlo Alberto 15.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 20
MINIMA	+ 10

"Presidente, la casa vacilla..." 30 mila lire sanerebbero ogni cosa

Dopo dieci anni di beghe giudiziarie, di citazioni, di sentenze, di appelli, il nostro Tribunale ha, con sentenza di questi giorni, fatto ingresso ad una domanda di risarcimento danni promossa dal sig. Andrea Caracciolo nei confronti di certo Michele Maletto e dei suoi eredi, la moglie Giulia Perlo ved. Maletto in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Giannina.

Andrea Caracciolo lamentava come fin dal 1927 egli, proprietario di casa contigua a quella di proprietà Maletto, sopportasse danni gravissimi in conseguenza di rumori, tremolii e traballamenti arrecati da macchinari e meccanismi esistenti a distanza illegale nello stabile di proprietà Maletto e prossimi al muro divisorio dello stabile Caracciolo, danni che quest'ultimo concretò in lire trentamila dimostrati dal fatto che, a seguito di quanto sopra, gli fu per molti anni impossibile di affittare i locali.

Come tutte le cause di questo genere, essa è stata lunga, dispendiosa e complessa e non è ancora stata definita. Il relatore Giudice cav. uff. Alvazzi Delfrate, che ha dovuto esaminare parecchie sentenze dei precorsi giudizi di Tribunale e di Corte d'Appello, nel giudicato testè pronunciato e nel quale ha lucidamente e chiaramente riassunto i precedenti della lunga controversia, risolvendo una importante questione sul consacrato o meno diritto del Caracciolo a pretendere il richiesto risarcimento dei danni derivato da precedenti sentenze passate in giudicato, ha, come si è detto, fatto ingresso alla domanda del Caracciolo ammettendolo a prova con interrogatorio e con testimoni che, per effetto dei lamentati rumori, tremolii e traballamenti diurni e notturni che si verificano nella casa attigua alla sua, il suo stabile era rimasto sfitto in quasi tutti i locali del pianterreno e del primo piano contigui e prossimi alle fabbriche site nei locali della casa Maletto, con la conseguenza che circa 18 ambienti, di un valore medio locativo di lire 60 mensili erano rimasti senza inquilini.

La lunga controversia giudiziaria, se non interverranno nuovi appelli e nuove riforme, sta così avviandosi verso il suo epilogo.

Le numerose truffe di un "trafficone,,

Sconta cambiali..... ma ne intasca l'importo — Paga con assegni emessi a vuoto

Italo Chiti di Torello, d'anni 53, abitante in via Stradella 276, è uno di quei tipi cui nessun mestiere o incarico è nuovo: egli, infatti, si occupava di ogni genere di commerci e di traffici. Fortunatamente un mandato di cattura per truffa, eseguito ieri dagli agenti della Squadra Mobile, ha messo fine alle sue losche manovre, altrimenti molto più numerose sarebbero state le persone che di lui avrebbero a lamentarsi.

La sua maggiore vittima è stata la signora Maria Manacorda che, evidentemente tratta in inganno dalla di lui disinvoltura e faccia tosta, gli affidava tempo fa ben seimila lire di cambiali da scontare. Egli provvedeva all'operazione... ma a tutto suo beneficio. La Manacorda, infatti, non vide neppure un centesimo. Quando la signora gli reclamò il proprio avere egli, elegantemente, provvide a farlo... ma con un assegno emesso a vuoto.

Altra vittima è stata il signor Pietro Galotti, che pure fu pagato con un assegno a vuoto. Ma ciò non bastava. L'assegno era del valore di lire 2050 mentre il debito sommava a sole lire 1337. Il troppo disinvolto Chiti si faceva versare, in denaro sonante, la differenza di 713 lire.

La Cresima ai detenuti impartita dal Cardinale

Suggestiva e non priva di elementi di commozione è stata la cerimonia svoltasi stamane nella Cappella delle Carceri Giudiziarie, ove — presenti i detenuti nella loro maggioranza — il Cardinale Arcivescovo ha impartito ad alcuni fra coloro che si trovano in attesa di giudizio o in espiazione di pena il Sacramento della Cresima.

La funzione religiosa, accomunata con quella del tempo pasquale, ha avuto — come ben si può capire — una non breve preparazione a cura del Cappellano delle Carceri stesse e di coloro che reggono l'ordinamento spirituale dell'Istituto. Stamane S. Em. Maurilio Fossati ha presenziato alla celebrazione della Messa e quindi ha proceduto di persona ad impartire la Cresima ai detenuti.

Si trattava di 23 persone fra uomini e donne, le quali per contingenze varie non avevano avuto modo di ricevere tale Sacramento.

Il Cardinale ha di poi rivolto ai detenuti elevate parole di conforto, ispirate a carità cristiana.

Ossequiato dal direttore del Carcere, dal Cappellano e da altri dirigenti, S. Em. Fossati ha poi lasciato l'Istituto.

Erano presenti, fra gli altri, il Procuratore Generale del Re, l'Avvocato Generale, il Presidente del Patronato Liberati dal Carcere e molte personalità.

Donna settantenne investita

La signora Maria Pattano vedova Caralrana fu Battista, d'anni 71, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, mentre attraversava a piedi via XX Settembre, veniva investita e gettata al suolo dall'automobile targata N. 29192-TO. All'Ospedale Mauriziano, ove si recava a farsi medicare, i sanitari le riscontravano una ferita al labbro superiore che giudicavano guaribile in dodici giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

LE SIGNORE ITALIANE scelgono solo modelli italiani «ROMANA CALCAGNI»

via Roma 1 - lancia in questi giorni nuovi modelli approvati dall'Ente Moda, creazioni esclusive confezionate accuratamente su misura con tessuti italiani.

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure moderne razion. *ambulatorio.*

Istituto di Terapia Fisica special.

V. Villa della Regina 8 bis: Torino

Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa*

Sedie a ruote per malati, Seggette

Porino: c. Stupinigi, 12 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gramatica-Benassi) — Ore 21,15: «La damigella di Bard» di S. Gotta.

ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: «Bar dello sport», di A. Salvini.

CHIARELLA ore 21; Rivista goliardica.

ROSSINI: 21,15 Macario: Do di gambe.

GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

SAVOIA DANZE

Dopoteatro gran successo Luyana, M. Flugi, F. Franzi, Eva Ney. Domani matinée - via Lagrange, 29.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Bambole di lusso. Successo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'ammiraglio» di Borzage con Dick Powell, Ruby Keeler. Prima.

BALBO: «Catene d'amore» con Maria Andergast, Olga Crova. - Prima.

IDEAL: «Ramona», capolavoro a colori naturali. Segue Gran Varietà.

STATUTO: «Simpatica canaglia». Freddie Bartholomew, J. Cooper, Rooney.

ALPI: Questi ragazzi. De Sica, Rissone.

NAZIONALE: «Margherita Gauthier».

MAFFEI: Difendo il mio amore. Var.

MASSIMO: «Una povera bimba milionaria» il capolavoro di Shirley Temple.

ITALA: «La carica dei 600». E. Flynn.

TORINESE: L'avorio nero. F. March.

SAVOIA: E' tornato Carnevale. Falconi.

FORTINO: La fuga di Tarzan. Varietà.

OLIMPIA: S. Francisco, Clark Gable.

IMPERIALE: «I cavalieri del Texas».

IMPERO: Ave Maria. Beniamino Gigli.

CORSO: «Fermo con le mani». Totò.

Oggi all'AMBROSIO

un film *Warner* diretto dal regista *Frank Borzage*

L'AMMIRAGLIO

Vivacità ed emozione, schietta allegria ed umanità sincera animano con arte squisita la gentile vicenda di questo film sorridente e patetico nel quale

DICK POWELL - RUBY KEELER

sotto la paterna sorveglianza dell'impeccabile *Lewis Stone*, vi delizieranno con una interpretazione esemplare.

Al CORSO oggi

la S. A. Titanus presenta *un film italianissimo*

FERMO CON LE MANI

l'autentica rivelazione di una nuova maschera comica dello schermo

TOTO'

l'irresistibile attore il comico tra i comici, con

ERZI PAAL

successo ilarità senza precedenti.

Oggi, al CINE BALBO CATENE D'AMORE

Le leggi dell'amore hanno un loro imperativo assoluto e dei ritorni folgoranti che compensano sempre di ogni strazio, di ogni rinuncia, di ogni sacrificio.

Maria Andergast, Olga Tchekowa e Peter Peterson: protagonisti della passionale vicenda illuminata da un grande alone di poesia.

Oggi, al CINE ALPI DE SICA - RISSONE - VIARISIO

il trio briosissimo, in una commedia ricca di cose fini e felici:

QUESTI RAGAZZI

di Gherardi, gioiello autentico del giovane repertorio nazionale.

NAZIONALE: GRETA GARBO

in: *Margherita Gauthier*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

All'alba di oggi, colpito da malore improvviso, confortato dalla Fede, rendeva l'anima Sua a Dio il

Cav. Avv. Luigi Malinverni

Capitano d'Artiglieria di Complemento

Angosciati dànno il triste annunzio la moglie **Piera Malinverni Gibba**, i figli Dott. **Alessandro e Francesco**, la sorella **Eugenia Malinverni Chartier**, i fratelli Comandante **Giovanni Alberto** e Dott. **Angelo** con le rispettive famiglie, i cognati Dott. **Bino** e **Carina Gibba**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio, alle ore 16,30, partendo da via Vallotti n. 13.

Vercelli, 4-5-1937-XV. 3052

I.V.O.P. - p. Municipio, Vercelli. T. 13-90

Fotocronache di STAMPA SERA

5 maggio - ore 16: i soldati d'Italia entrano in Addis Abeba

Un documento fotografico che rievoca il giorno e l'ora che segnarono il crollo definitivo della barbara tirannide negussita ed il risorgere glorioso dell'Impero di Roma sotto i segni del Littorio: i reparti autocarrati al seguito del Maresciallo Badoglio passano l'arco di trionfo che era stato eretto da Tafari per festeggiare la propria incoronazione.

La Giornata della mamma in Germania

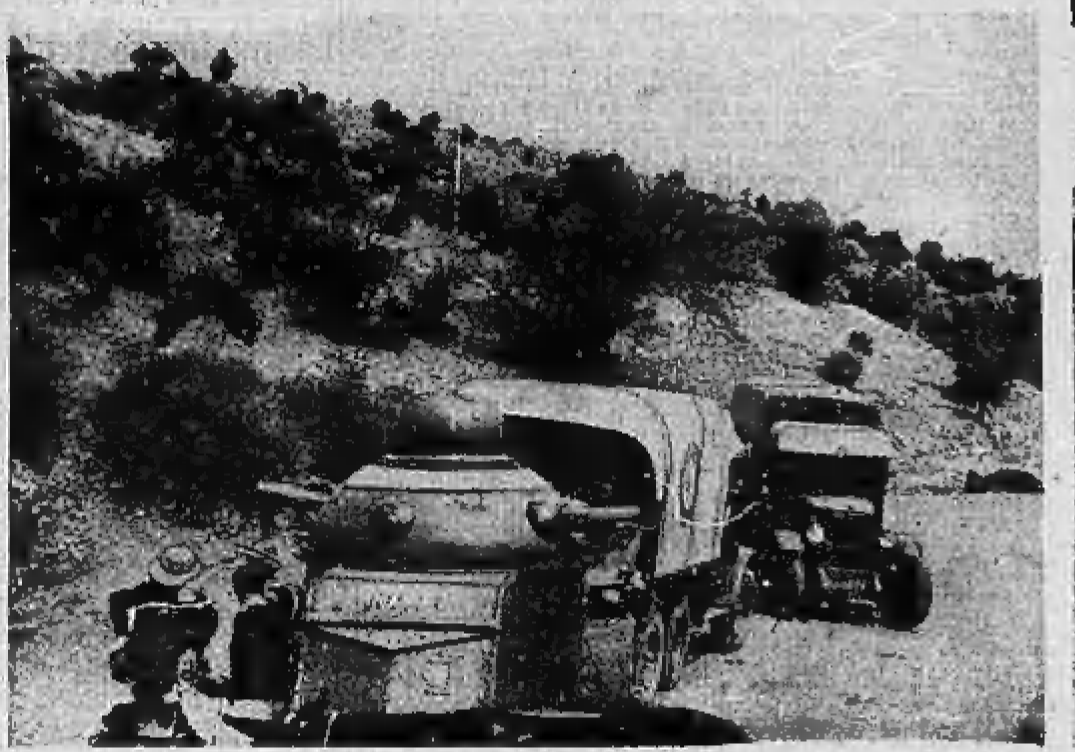
Le massaie tedesche preparano le mostre casalinghe che dovranno partecipare al concorso del 9 maggio, Giornata della mamma nel Reich.

Ospiti strani in una stazione di Londra

Esercitazioni con maschere antigas sono state compiute dagli addetti alle ferrovie inglesi: un buffo corteo in una stazione londinese.

La Coppa Mussolini a Trenker

Il regista Trenker riceve dal capo delle S. S. e dal Ministro Rust la «Coppa Mussolini».



Dove il fachiro Ipi guida la rivolta

Un carro armato e auto della Croce Rossa inglesi tra i monti del Waziristan ove gli indiani del fachiro Ipi sono in rivolta.

Inimicizie di nuovo genere nel cortile

Piccole liti fra le bestie di casa: il gallo ha sostituito il gatto nel dar fastidi al cane in un istante in cui il padrone non vede.

Hitler sulla Lipsia-Bayreuth

Hitler osserva il nuovo ponte sulla Saale che fa parte dell'autostrada Lipsia-Bayreuth.

Barcellona: travagliato campo della lotta fra anarchici e comunisti

Una visione aerea della parte antica di Barcellona, quella ove più accanita e sanguinosa si è svolta la battaglia ieri apertamente scoppiata fra i comunisti che detengono il potere e gli anarchici. La grande strada che divide gli edifici è la via Layetana, da ieri sera dominata dalle mitragliatrici degli anarchici. In basso, alla destra della Cattedrale, è il Palazzo della Generalità, mèta degli attacchi anarchici, ove Companys e i membri del Consiglio comunista seggono in permanenza.